Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 6 Giugno** — **Numero 132**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Onorificenze al valor civile — Leggi e decreti: Relazione e R. decreto *sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Capaci (Palermo)* **— Ministero dell'Interno:** *Ordinanza di sanità marittima n. 12 — Disposizioni fatte nel personale dipendente* **— Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* **— Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* **— Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei Deputati: *Sedute del 5 giugno* **— Diario estero — Notizie varie —** *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani *— Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze a valor civile.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nelle udienze del 7 e 21 maggio 1903, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infrascritti:

Sburlati Pietro, giornaliero, addì 5 luglio 1902 in Cassine (Alessandria), vittima della sua filantropia, perdette la vita, per tentare di salvare un individuo perito nelle acque del fiume Bormida.

Caporaso cav. Gaetano, avvocato, addì 22 settembre 1902, in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), per avere, con evidente pericolo della vita, assicurato alla giustizia, un temuto pregiudicato, armato di coltello, resosi reo di ferimento, e per avere impedito più gravi conseguenze, trattenendo il ferito.

Corradi Venerio, di anni 12, addì 13 luglio 1902, in Sospiro (Cremona), mise a serio repentaglio la propria vita, col salvare da sicura morte un fanciullo, che stava per affogarsi in un maceratoio di metri 15 di lunghezza, 10 di larghezza, e due d'acqua.

Ugolini Antonio, di anni 11, addì 4 settembre 1902, in Sorbano, (Firenze), con mirabile coraggio e pericolo, operò il salvataggio di un suo coetaneo, che stava per affogare nel fiume Savio.

Enrici Baion Giovanni Battista, mugnaio, addì 22 agosto 1902, in Corio, (Torino), sebbene ammalato di forte febbre, si gettò nel torrente Mallone, dove l'acqua, misurava tre metri, e, dopo molti stenti, riuscì trarre in salvo un individuo che vi era a fare un bagno.

Turilazzi Valente, carrettiere, addì 11 luglio 1202, in Monteroin d'Arbia, (Siena), spinto da generoso sentimento, perdette la vita, nel tentare di salvare un individuo caduto in una buca di grano ov'erasi sviluppato del gas asfissiante.

Rago Francesco, albergatore, addì 26 luglio 1902, in Mistretta, (Messina), non curante del pericolo cui si esponeva, penetrò risolutamente in una casa invasa dalle fiamme, nell'intento di salvare le masserizie e di domare il fuoco, e, visto la necessità di demolire un tetto, subito vi si portò, da dove poi cadde, riportando varie contusioni e rottura di due costole.

Saggiorato Giuseppe, fornaio, addì 17 settembre 1902, in Vicenza, con manifesto rischio della propria vita, si gettò nelle profonde acque del fiume Retrone, e dopo non pochi sforzi, riuscì a salvare un individuo, in procinto di affogare.

Biancone Cesare Augusto, scalpellino, addì 28 settembre 1902, in Gincora (Svizzera), espose a serio repentaglio la propria vita, col salvare da sicura morte due donne che trovavansi al 4° piano di una casa in preda alle fiamme; nella quale occasione riportò ferite gravi.

Corsi Luigi, minatore, addì 13 settembre 1902, in Bombay, in occasione di un disastro ferroviario, operò, con grave rischio

della propria vita, il salvataggio di due persone che correvano pericolo di perire.

De-Crescenzo Biagio, operaio, addì 11 luglio 1902, in Capua (Caserta), riuscì, con grave rischio della propria vita, a salvare un individuo che era pericolante nelle acque del fiume Volturno.

Cacciami Felice, impiegato privato, addì 24 agosto 1902, in Isola del Liri (Caserta), dopo molti stenti e serio pericolo, riuscì a trarre in salvo un individuo, che, caduto nelle acque del fiume Liri, era in procinto di affogare.

Annovi Alfonso, impiegato, addì 24 agosto 1902, in Modena, completamente vestito, si gettò nelle acque del Canal Chiaro, profondo, in quel punto, tre metri, e, dopo molta fatica, riuscì a trarre in salvo un bambino che stava per affogare.

Sennoner cav. Giuseppe, commissario di P. S.,
Pignatari cav. Giovanni, delegato id.,
Cocco Pennon, id. id.,
Clavari Giuseppe, id. id.
— addì 20 settembre 1902, in Roma, senza curare al grave pericolo cui esponevano la propria vita, affrontarono sei malviventi armati di coltello, e, dopo viva collutazione, riuscirono ad arrestarli.

Petrucci Amadio, vice brigadiere nei RR. carabinieri, addì 26 settembre 1902, in Modica (Siracusa), con raro coraggio, si adoperò molto efficacemente, e con serio pericolo della vita, al salvataggio di molte persone che stavano per annegare in occasione del disastroso ed improvviso alluvione.

Quarella Pietro, falegname, addì 9 settembre 1902, in Pescantina (Verona) sebbene inesperto al nuoto, si slanciò nelle acque del fiume Adige, nell'intento di salvare un bambino che correva pericolo di affogare, nella quale occasione dovette essere aiutato da un altro per ritornare alla riva.

Gungui Pietro, maresciallo d'alloggio mag. RR. carabinieri,
Torti Giovanni, brigadiere RR. carabinieri a cavallo,
Cinus Francesco, carabiniere a cavallo,
Defendente Fedele carabiniere a cavallo,
Stocchino Giovanni bracciante,
Moro Vittorio, bracciante.
— addì 9 dicembre 1902, in Tortolì (Cagliari) in occasione di violento temporale che causò lo straripamento del fiume Faddeddu, operarono, con pericolo della vita, il salvataggio di diverse persone, scongiurando più gravi conseguenze.

Ricordi Natale, giardiniere, addì 26 ottobre 1902, in Blevio (Como) con grave rischio della propria vita trasse in salvo da sicura morte una donna caduta nel lago di Como.

Impeciati Gabriele, guardia municipale, addì 25 dicembre 1902 in Castel Gandolfo (Roma), espose a serio rischio la propria vita, col ridurre, dopo viva lotta, all'impotenza, un maniaco, armato di falce, nella quale circostanza, riportò una lesione al polso sinistro.

Buttiglieri Salvatore, barbiere,
Calì Giuseppe, carabiniere,
— addì 4 ottobre 1902 in Riesi (Caltanissetta) mercè una scala a piuoli, scesero in un pozzo nero profondo metri 3 1[2 circa, e malgrado la straordinaria emanazione di idrogeno solforato ed acido carbonico, riuscirono dopo molti stenti, a salvare due operai che vi erano rimasti privi di sensi, mentre un terzo era già morto per asfissia.

Melis Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri a cavallo, addì 11 dicembre 1902, in Santa Teresa Sallura (Sassari), non curante della propria vita, si slanciò nel torrente Pozzo, in quel giorno ingrossato, e riuscì a trarre in salvo un individuo che vi era caduto.

S. M. il Re ha, inoltre, nelle stesse udienze, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Chiesa Apollonia, contadina, nei mesi di maggio e giugno 1902, in Alessandria, pose a rischio la propria vita coll'operare, in epoche diverse, il salvataggio di due ragazzi che correvano rischio di affogare nelle acque del Canale « Carlo Alberto ».

Bergonzoni Roberto, carabiniere a piedi, addì 18 ottobre 1902, in Bazzano (Bologna), in occasione d'incendio, con rischio della vita, scalata una finestra, trasse in salvo un vecchio ebete e sordo.

Biassoni Luigi, cantoniere ferroviario, addì 3 luglio 1902, in Mozzate (Como), spinto da generoso impulso, salvò una donna che stava per essere investita da un treno ferroviario.

Rasetti Luigi, barcaiuolo, addì 24 luglio 1902, in Cernobbio (Como), senza frapporre indugio, si gettò, vestito com'era, nelle acque del lago di Como, in un punto profondo circa due metri, e, dopo molta fatica, riuscì a trarre in salvo due signorine che vi erano cadute.

Giampieri Giuseppe, carabiniere a piedi, addì 26 luglio 1902, in Pietramontecorvino (Foggia), mediante fune, si fece calare in un pozzo profondo 10 metri, con un metro d'acqua, e riuscì a porre in salvo una donna che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Giordano Calogero, contadino, addì 22 agosto 1901, in Campobello di Licata (Girgenti), visto che un individuo armato di fucile era inseguito dai carabinieri, coraggiosamente lo affrontò, trattenendolo fino al sopraggiungere della forza.

Principato Francesco, maresciallo delle guardie municipali, addì 11 agosto 1902, in Messina, sfidando ogni pericolo, affrontò un individuo, che, armato di coltello, aveva ferito un compagno, e, dopo viva colluttazione, riuscì a disarmarlo ed arrestarlo.

Lo Monaco Giuseppe, scrivano, addì 26 luglio 1902, in Mistretta (Messina), con manifesto rischio della propria vita, penetrò in una casa invasa dalle fiamme, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare da certa morte un bambino.

Pellegrini-Giacobbe Angela, di anni 70, addì 11 settembre 1902, in Santo Stefano di Briga (Messina), penetrò risolutamente in una casa in preda alle fiamme, e riuscì, con rischio della vita, a salvare due bambini, nella quale circostanza ebbe a riportare delle ustioni in varie parti del corpo.

Politi Carlo, muratore, addì 23 luglio 1902, in Magenta (Milano), con ammirevole coraggio, salvò un fanciullo che stava per affogare nelle acque del Naviglio Grande, in un punto ove l'acqua misurava due metri.

Monticelli Francesco, calzolaio, addì 16, 17, 19 luglio 1902, in Milano, gettavasi in tre giorni diversi, nelle acque del Naviglio, e riuscì a trarre in salvo tre fanciulli che erano in procinto di affogare.

Colombo Ernesto, addì 25 luglio 1902, in Milano, slanciavasi nelle acque del Naviglio Grande, e, dopo molti stenti, riusciva a trarre in salvo un bambino che era in procinto di annegare.

Boggio Severo, panieraio, addì 24 agosto 1902, in Rivarolo Canavese (Torino), riuscì, dopo molti stenti, a salvare due persone, che, cadute nel fiume Orco, correvano rischio di perire.

Hueber Gaetano, tenente del 72° reggimento fanteria,
Vassori Pietro, soldato 5° alpini,
Martinelli Paolo, id. id.
— addì 20 agosto 1902, in Valdieri (Cuneo), si gettarono, l'uno dopo l'altro, nelle freddissime acque del lago della Sella, nell'intento di salvare un loro commilitone; ma malgrado gli sforzi fatti; non vi riuscirono.

Giuglardi Battista, pescatore, addì 30 giugno 1902, in Chiesa San Michele (Torino), senza badare al pericolo cui si esponeva, si

gettò nelle acque del fiume Dora, in quel punto ove la corrente era impetuosa, e riuscì a salvare un individuo che vi era caduto, insieme ad un carro e quadrupede,

Morello Giacomo, lavandaio, addì 21 luglio 1902, in San Mauro Torinese, dopo molti stenti e pericolo, riuscì a salvare un ragazzo che era caduto nelle acque del fiume Po, in quel punto profonde 2 metri.

Bruttini Zelindo, contadino, addì 11 luglio, in Monteroni d'Arbia (Siena), cooperò efficacemente altra persona, nel tentare di salvare un individuo caduto in una buca di grano, ov' erasi sviluppato del gas asfissiante.

Iannello Letterio, agente in borghese di P. S. Crisavi Roberto, oste.	addì 13 luglio 1902, in Roma, affrontò un individuo che, armato di coltello, minacciava i passanti; nella quale circostanza riportò ferita guaribile in 10 giorni, e maggior pericolo avrebbe corso, se non fosse intervenuto il Crisani che, con rischio della vita, riuscì a facilitare l'arresto dell'aggressore.

Loro Pietro, barcaiuolo, addì 14 dicembre 1897, in Padova, malgrado la rigida stagione, operò il salvataggio di due persone che correvano pericolo di annegare nel fiume Bacchiglione.

Verna Luigi, capitano di artiglieria, addì 18 settembre 1902, in Capua (Caserta), con rischio della vita, fermava un cavallo, che, attaccato ad un biroccino, erasi dato a corsa precipitosa, con pericolo pei passanti.

Vignocchi Anacleto, fornaio, addì 30 maggio 1902, in Pievepelago (Modena), slanciossi, vestito com'era, nelle acque del torrente Scottenna, e dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo una giovinetta cadutavi.

Lorenzi Giuseppe, di anni 13, addì 2 agosto 1902, in Lonigo Vicenza), intuendo il pericolo che correva un suo coetaneo, nelle acque del torrente Giva, si gettò nelle acque stesse, e, dopo molti stenti, riuscì a porlo in salvo.

Verde cav. Benedetto, tenente nei RR. carabinieri, Zingales-Gaudino Salvatore, ufficiale di porto, Del Castelluccio Nicolò, avvocato, Ferrò cav. Leopoldo, capitano nei RR. carabinieri, Salvadori Antonio, maresciallo id., Girasoli Rosario, maresciallo dei pompieri, Maiolini Francesco, guardia di P. S. di mare, Russo Salvatore, id. id. id., Giordano Barnabà, marinaio, Minutola Gaetano, id. Grasso Vincenzo, id., Scuderi Paolo, id., Grasso Gaetano, id., Napolitano Pasquale, 2° nocchiero di capitaneria di porto, Scuderi Giuseppe fu Paolo, marinaio, Bettamini Agatino, id.,	addì 23, 24 e 25 ottobre 1902, in Catania, operarono il salvataggio di molte persone che erano in procinto di perire in seguito all'alluvione e allo straripamento del fiume Simeto.

Lucchetti Ettore, guardia di città, Manenti Pasquale, carrettiere,	addì 12 settembre 1902, in Milano, con mirabile coraggio, tentarono, l'un dopo l'altro, di fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale occasione riportarono diverse ferite.

Moretti Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, Franciosi Giuseppe, oste,	addì 4 ottobre 1902, in Monterubbiaro (Ascoli Piceno), con mirabile ardimento operarono il salvataggio di una donna, che era rimasta sepolta sotto le macerie di una casa crollata.

Geminiani Raffaele, di anni 14, addì 29 luglio 1902, in Monticelli d'Oncina (Piacenza), con manifesto rischio della propria vita, trasse in salvo dalle acque del fiume Pò, un ragazzo che stava per annegarvi.

Rusconi Luigi, facchino, addì 17 novembre 1902, in Milano, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque della Darsena di Piazza Ticinese, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare un ubbriaco che vi era caduto.

Adorni Aristodemo, soldato nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10°), addì 18 agosto 1902, in Parma, mise a repentaglio la propria vita col salvare da certa morte un individuo che si era gettato in un lago d'acqua profondo 3 metri, a scopo di suicidio.

Maccheroni Argia, tessiera, addì 20 agosto 1902, in Bagni San Giuliano (Pisa), vestita com'era, si gettò nel canale di Ripafratta, profondo circa un metro e mezzo, e, dopo molti sforzi, riuscì a salvare una donna incinta di sette mesi che vi era caduta.

Capezzuto Luigi, ostricaro, addì 4 settembre 1902, in Napoli, penetrò animosamente, fra le macerie di una chiesa crollata, e riuscì a salvare diverse persone ed a ricuperare una cassetta contenente oggetti di valore.

Zani Antonio, sergente dei pompieri, Tenda Faustino, pompiere,	addì 11 novembre 1902, in Domodossola (Novara), animati da nobile sentimento filantropico, penetrarono in una casa invasa dalle fiamme e riuscirono a porre in salvo una bambina in procinto di perire. In detta circostanza riportarono gravi ustioni.

Ottino Giovanni Luigi, ispettore di polizia municipale, addì 20 febbraio 1897, in Pinerolo (Torino), dopo viva lotta e con pericolo di vita, riuscì a disarmare un malfattore e a consegnarlo alla giustizia.

Sillani Giacchino, tenente delle guardie di finanza, Molinari Bernardo, direttore del polverificio della Madonna di Tirano,	addì 1° aprile 1902, in Tirano (Sondrio), in occasione dello scoppio parziale del polverificio della Madonna di Tirano, si adoperarono efficacemente, e con pericolo della vita, nelle opere di salvataggio, scongiurando più gravi conseguenze.

Montanari Giuseppe, tenente RR. carabinieri Di Bella Orazio, carabiniere a piedi Ponzo Vincenzo, id. id. Vizzini Rosario, id. id. Mariconda Enrico, tenente del 2° reggimento fanteria.	addì 26 settembre 1902, in Modica (Siracusa), con raro coraggio si adoperarono efficacemente e con serio pericolo della vita, al salvataggio di molte persone che stavano per annegare in occasione del disastroso ed improvviso alluvione.

Riviello Achillo, maresciallo nei RR. carabinieri.
D'Angeli Tobia, carabiniere.
Esti Luigi, id.
Porri Biagio, id.
Della Valle Saverio id.
Cola Nicola, id.
— addì 29 settembre 1902, in Cervinara (Avellino), con ammirabile coraggio ed abnegazione, esposero la loro vita, nell'operare il salvataggio di diverse persone che stavano per perire, in occasione di violento nubifragio.

Lonardi Angelo, conciapelli, addì 9 settembre 1902, in Pescantina (Verona). riuscì a salvare un individuo pericolante nel fiume Adige.

Pero Giovanni, contadino, addì 4 gennaio 1903, in Novi (Alessandria), espose la propria vita col salvare un ragazzo che, aggrappato ad un blocco di ghiaccio, stava per sommergersi nell'acqua alta circa due metri del lago della Pizzorna.

Giacomini Genserico, carrettiere, addì 2 gennaio 1903, in Ripe (Ancona), mise a serio rischio la propria vita nel tentare di fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga, nella quale circostanza ebbe a riportare diverse lesioni guaribili in 15 giorni.

Favaro Giovanni, carabiniere a piedi,
Bassi Angelo, id. id.
Grattaroli Carlo, carrettiere,
— addì 25 dicembre 1902, in San Giovanni Bianco (Bergamo), con manifesto pericolo per la propria vita, salvarono da certa morte, nelle acque del torrente Enna, un individuo accidentalmente cadutovi da un'altezza di 15 metri.

Gugliotta Ignazio. delegato di P. S, addì 30 gennaio 1903 in Roma, con ammirabile sangue freddo, affrontò coraggiosamente un pregiudicato, e dopo viva colluttazione, riuscì a trattenerlo fino al sopraggiungere di un militare. In detta circostanza ebbe a riportare una contusione guaribile in 12 giorni.

Scanu Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri a cavallo.
Melis Pietro, carabiniere a cavallo.
Passino Gavino, id. id.
Piludu Giovanni, carrettiere.
— addì 14 dicembre 1902, in Muravera (Cagliari), esposero a serio rischio la propria vita, coll'operare il salvataggio di due famiglie pericolanti, in occasione dello straripamento del fiume Flumendosa.

Lucini Enrico, barcaiuolo, addì 26 ottobre 1902, in Blevio (Como), con rischio della vita trasse in salvo, con l'aiuto di altra persona, una donna caduta nel lago di Como.

Bianchi Benedetto, macellaio, addì 23 ottobre 1902, in Roma, dopo di essere stato trascinato per 200 metri circa, riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga; nella quale circostanza ebbe a riportare lesioni ad una gamba guaribili in 10 giorni.

Chiovatero Giovanni, brigadiere carabiniere a cavallo, addì 13 dicembre 1902, in Cuneo, mediante scalata, operò il salvataggio di varie persone che si erano rifugiate sul tetto di una casa in preda alle fiamme.

Minghetti Luigi, operaio, addì 6 marzo 1903, in Milano, sebbene inesperto al nuoto, si gettò nelle acque del Naviglio Pavese, in quel punto profonde m. 1,50, nell'intento di salvare un individuo che vi si era precipitato a scopo di suicidio, nella quale circostanza dovettero essere aiutati da due facchini, per ritornare alla riva.

Giribaldi Giustiniano, tenente 29 regg. fanteria,
Ferrari Luigi, muratore.
— addì 28 novembre 1902, in Milano, il Giribaldi, con rischio della vita, saliva su di un tetto (4° piano) molto inclinato e coperto di neve, per impedire ad un demente di precipitarsi sulla strada, e, dopo molta fatica, riusciva, coll'aiuto efficace del Ferrari, a salvarlo.

Rovida Mario, di anni 18, addì 1° gennaio 1903, in Milano, non ostante la stagione rigida, si gettò nelle acque della darsena di Porta Ticinese, e riuscì, dopo molti sforzi, a trarre in salvo un individuo che correva pericolo di affogare.

Grignolio Evasio, medico chirurgo, addì 30 maggio 1902, in Crescenzago (Milano), mise a repentaglio la propria vita con lo slanciarsi nelle acque del Naviglio della Martesana, e, nonostante la rapida corrente, riuscì, dopo molti sforzi, a trarre in salvo una giovinetta che vi si era gettata a scopo di suicidio.

Turbati Pasquale, guardia municipale, addì 2 marzo 1903, in Modena, dopo di essere stato trascinato per alcuni metri, riuscì a fermare un cavallo, che, attaccato ad un carrettino, erasi dato a precipitosa fuga, con pericolo dei passanti.

Barontini Oreste, navicellaio, addì 12 febbraio 1903, in Livorno, gottossi, vestito com'era, nelle acque del fosso ricorrente negli Scoli d'Azeglio, in quel punto profondo di quattro metri, e riuscì a trarre in salvo un bambino in procinto di affogare.

Marescalchi Giuseppe, impiegato, addì 10 novembre 1902, in Massa, visto il pericolo in cui trovavasi un militare ch'era stato ferito da un demente, si slanciò con mirabile prontezza contro di costui, e riuscì, con l'aiuto di altre persone, ad arrestarlo.

Savadelli Attilio, muratore, addì 26 novembre 1902, in Fano (Pesaro), con rischio della propria vita, penetrò in uno stabile invaso dalle fiamme, e riuscì ad estrarre un barilotto di clorato di potassio, scongiurando così, gravi conseguenze.

Bertarelli Luigi, d'anni 15, addì 19 marzo 1903, in Scandiano (Reggio Emilia), si gettò, vestito com'era, nelle acque del torrente Tresinaro, ingrossato dalle recenti pioggie, e, dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Giordano Camillo, delegato di P. S., addì 26 dicembre 1902, in Cava dei Tirreni (Salerno), senza badare al pericolo cui si esponeva, affrontò, e riuscì ad arrestare un pregiudicato che, armato di coltello, minacciava alcuni operai.

Garzoni Giuseppe, maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri,
Cassaro Angelo, appuntato id. id.,
Costantino Demetrio, carabiniere,
Di Bella Salvatore, id.,
Scionti Pietro, id.
Ugo Michele, guardia municipale.
— addì 26 settembre 1902, in Scicli (Siracusa), animati da sentimenti filantropici, operarono, con pericolo della vita, il salvataggio di una intera famiglia, composta dei coniugi e di 5 figlioletti, che stavano in procinto di rimanere annegati nella propria casa, in occasione di un violento alluvione.

Baldo Ernesto, pompiere, addì 8 dicembre 1902, in Chioggia (Venezia), malgrado la rigida stagione, si gettò completamente vestito, nelle acque del Canale Vena, in quel punto profondo circa 2 metri, e salvò da certa morte, un fanciullo che vi era caduto.

Toscano Giuseppe, brigadiere delle guardie di finanza, addì 1° gennaio 1903, in Venezia, si gettò, vistito com'era, nelle acque del Canale della Giudecca, profondo in quel punto circa due metri e mezzo e, malgrado la rigida stagione e l'oscurità della notte, riuscì a trarre in salvo una vecchia che vi era caduta.

Sonciu Felice, merciaio ambulante, addì 21 marzo 1903, in Chioggia (Venezia), con rischio della propria vita, salvò da certa morte un individuo che, in preda mania suicida, erasi precipitato da una finestra alta circa 8 metri, nella strada sottostante.

Zennaro Jacopo, capo prefetto nell'Istituto Manin, addì 1° novembre 1902, in Venezia, vestito com'era, si slanciò nelle acque del Canal Grande, e, dopo molti stenti, riuscì a porre in salvo un individuo che vi era caduto.

Tocci Giovanni, sottocapo stazione, addì 14 ottobre 1902, in Car-

noules (Var) Francia, con rischio della vita salvò da certa morte un individuo che stava per essere investito da un treno ferroviario. In detta circostanza, riportò una ferita ad una spalla.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza:*

Lusona Frediano, contadino — Alessandria.
Robazzo Pietro, id. — Id.
Capriotti Giovanni, soldato 45 reggimento fanteria — Bari.
Scotto Pietro, id. id. — Id.
Barlocci Paolo, id. id. — Id.
Di Rocco Pietro, id. id. — Id.
Brunetta Arcangelo, furiere id. — Id.
Amadei cav. Giulio, maggiore 11 bersaglieri — Bologna.
Rezza cav. Amelio, colonnello del genio — Id.
Torreggiani Artemio, sottotenente complemento 3° reggimento artiglieria — Id.
Bonarelli Apollo, id. id. — Id.
Moretti Ugo, furiere id. — Id.
Sacchetti Luigi, muratore — Id.
Checchi Giacomo, tenente dei pompieri — Id.
Panieri Paolo, maresciallo id. — Id;
Ramponi Giuseppe, pompiere — Id.
Masetti Adolfo, id. — Id.
Canè Aldebrando, id. — Id.
Menabue Estro, id. — Id.
Filippini Giulio, proprietario — Brescia.
Carbone Federico, guardia forestale — Caserta.
Catapano Tommaso, id. — Id.
Varrecchia Francesco, carabiniere — Catanzaro.
Balbi Gio. Battista, fuochista R. marina — Genova.
Libero Alberto, marinaio — Lecco.
Storzi Angelo, manovale — Milano.
Piotti Carlo, muratore — Id.
Rovaldi Ferdinando, id. — Id.
Baiano Ruggero, operaio — Napoli.
Camillo Pietro, contadino — Padova.
Guareschi Arnaldo, studente — Parma.
Pisano Giovanni, possidente — Cosenza.
Pizzo Sebastiano, guardia scelta di città — Livorno.
Pigrini Enea, agente di custodia — Napoli.
Broglia Giovanni, contadino — Pavia.
Piccini Vitale, fabbro ferraio — Pesaro.
Ciffarelli Francesco. guardia di città — Pisa.
Deliberto Calogero — Girgenti.
Diliberto Michele — Id.
Lanti Girolamo, minatore — Bombay.
De Felice Giuffrida Giuseppe, avvocato — Catania.
Roitano cav. Giovanni, ingegnere — Id.
Fassari Salvatore, zavorraio — Id.
Brandoli Mario, tenente 47° reggimento fanteria — Id.
Salerno Andrea, vice brigadiere nei RR. carabinieri — Id.
Grimaldi Fortunato, pompiere — Id.
Monforte Giacomo, id. — Id.
Candia Gaetano, brigadiere guardia di P. S, di mare — Id.
Guarrera Domenico, marinaio — Id.
Guarrera Giuseppe, id. — Id.
Costanzo Cosimo, id. — Id.
Guarrera Rosario, id. — Id.
Napoli Giuseppe, id. — Id.
Litrico Salvatore. id. — Id.
Scuderi Giuseppe di Giuseppe, id. — Id.
Vittorio Angelo, id. — Id.
Mirabella Cosimo, id. — Id.
Celona Salvatore. id. — Id.
Manna Giovanni, id. — Id.
Saia Rosario, id. — Id.
Saia Salvatore, id. — Id.
Strano Concetto, id. — Id.
Munzone Benedetto, id. — Id.
Indelicato Paolo, commerciante — Id.
Bedendo Guido, studente — Id.
Ponte Ercole, avvocato — Id.
Strano Agatino, marinaio — Id.
Carletti Stefano, brigadiere nei RR. carabinieri — Forlì.
Guidazzi Ottaviano, rivenditore di sali — Id.
Guabello Placido, orologiaio — Novara.
Muti Marco, cantoniere postale — Reggio Emilia.
Marraffa Cataldo, tenente commissario — Genova.
Savio Michele, vice brigadiere nei RR. carabinieri — Siracusa.
Aiello Giuseppe, appuntato id. — Id.
Collesano Vittorio, carabiniere — Id.
Trivella Guido, id. — Id.
Borriello Salvatore, trombettiere — Id.
Maggioni Battista, zappatore — Id.
La Morgia Amilcare, soldato — Id.
Arestivo Giuseppe, id. — Id.
Cannata Giovanni, guardia daziaria — Id.
Cannata Francesco, id. — Id.
Bennati Domenico, delegato di P. S. — Id.
Cultrera Carmelo, id. — Id.
Covelli Achille, alunno di P. S. — Siracusa.
Blandino Costantino, vice commissario di P. S. — Id.
Pietrocola Cesare, ufficiale d'ordine di P. S. — Id.
Doria Fortunato, Sindaco — Avellino.
Pagnozzi Antonio, sanitario — Id.
Ferraro Clemente, contadino — Id.
Ferraro Nicola, id. — Id.
Baraldini Ermenegildo, maresciallo nei RR. carabinieri — Lecce.
Longhin Luigi, carabiniere — Id.
Nimo Dionisio, id. — Id.
Bondoli Crisostomo, passatore — Ravenna.
Bonazza Sante, bracciante — Id.
Ronconi Francesco, id. — Id.
Perino Antonino, carabiniere — Trapani.
Liberati Oberdank, di anni 14 — Perugia.
Muratori Clotilde, massaia — Modena.
Grittini Angelo, bersagliere 10° regg. — Alessandria.
Berruti Vertenzio, caporale 72° regg. fanteria — Id.
Castellazzo Bernardo, garzone — Id.
Saccà Vincenzo, mugnaio — Reggio Calabria.
Iero Fortunato, proprietario — Id.
Stilo Giovanni, contadino — Id.
Ferrari Antonio, guardia di città — Brescia.
Perego Giosuè, fruttivendolo — Milano.
Di-Palma Raffaele, avvocato — Napoli.
Coli Abramo, guardia di finanza — Perugia.
Adorni Inigo, delegato di P. S. — Pisa.
Avogadro Domenico, operaio — Novara.
Torello Vincenzo, negoziante — Id.
Piccirillo Filomeno, guardia di città — Roma.
Miniucchi Vincenzo, guardia municipale — Id.
Pavesio Giuseppe, contadino — Torino.
Cassarino Angelo, guardia di città — Id.
Guglielminotto Costantino, negoziante — Id.
Russo Michele, guardia di città — Verona.
Mancini Adolfo, operaio — Lucca.
Vittone Cesare, falegname — Torino.
Giorgi Arturo, brigadiere nei RR. carabinieri — Massa.
Gaspari Rambaldo, ingegnere — Venezia.
Moresco Antonio, assistente di lavori — Id.

Tonoli Gabriele, guardia di città — Id.
Rizzi Natale, vigile urbano — Id.
Ferrari Pietro, id. — Id.
Mosca Oreste, capo stazione ferroviario — Macerata.
Tanelli Umberto, carabiniere — Ravenna.
Tazzari Luigi, contadino — Id.
Zuliani Giuseppe, fruttivendolo — Reggio Emilia.
Castagnetti Giovanni, contadino — Id.
Bonacini Alfredo, merciaio ambulante — Id.
Basile Francesco, caporale 2° granatieri — Roma.
Granafei Giuseppe, caporale maggiore id. — Id.
Riggi Virginio, tenente 13° reggimento artiglieria — Id.
Podestà Scalamonti Gaetano, pubblicista — Id.
Gualdi Guido, vigile sanitario — Id.
Carta Giovanni Andrea, carabiniere a cavallo — Siena.
Vittone Cesare, falegname — Torino.
Defanti Francesco, giornaliero — Id.
Meaglia Antonio, falegname — Id.
Ussino Modesto, maestro elementare — Alessandria.
Coradenghi Giuseppe, procaccia postale — Id.
Masento Luigi, salumiere — Id.
Rossi Giuseppe, guardia di città — Ancona.
Ragni Vincenzo, garzone macellaio — Ancona.
Laurenzi Florindo, guardia daziaria comunale — Arezzo.
Citernesi Pietro, id. — Id.
Ferrari Romeo, trombettiere 5° reggimento bersaglieri — Bologna.
Locatelli Alessandro, delegato di P. S. — Brescia.
Magnano Lorenzo, carabiniere a cavallo — Cagliari.
Baldini Giovanni, id. — Id.
Carta Giuseppe, id. — Id.
Manca Antonio, id. — Id.
Boi Francesco, bracciante — Id.
Saba Salvatore, id. — Id.
Marongiu Salvatore, id. — Id.
Trebini Salvatore, id. — Id.
Longani Giovanni, id. — Id.
Loi Raimondo, id. — Id.
Agus Raimondo, id. — Id.
Geminazza Abbondio, maestro comunale — Como.
Rossi Antonio, barcaiuolo — Cuneo.
Borra Enrico, tenente 2° reggimento alpini — Id.
Filippini cav. Emilio, capitano dei RR. carabinieri — Id.
Colonna Luigi, maresciallo d'alloggio a piedi dei RR. carabinieri — Id.
Bocca Paolo, vice brigadiere a piedi dei RR. carabinieri — Id.
Sacilotto Arcangelo, id. — Id.
Raiteri Secondo, carabiniere — Id.
Landra Giovanni, pompiere civico — Id.
Bonnuccelli Michele, bracciante — Lucca.
Fiocchi Argenio, sorveglinte urbano — Milano.
Marzi Romildo, muratore — Id.
Taglietti Luigi, operaio — Id.
Callerio Ottone, guardia daziaria municipale — Id.
Podestà Ulderico, facchino — Parma.
Petrocchi Alberto, operaio — Lucca.
Frediani Flavio, id. — Id.
Lovati Pietro, operaio meccanico — Milano.
Smith Chiarina, massaia — Parma.
Ajello Paolo, guardia di città — Roma.
Bianchi-Peruggino Camillo, soldato nel 49° reggimento fanteria — Roma.
Di-Tommaso Giovanni, guardia municipale — Id.
Berlinzola Adelchi, di anni 18 — Id.
Felice Amedeo, vigile — Id.
Bernardini Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri — Salerno.
Grilli Severino, carabiniere — Id.
Catalano Ernesto, sottotenente nei RR. carabinieri — Id.
Teutonico Nicola, brigadiere id. — Id.
Vitale Luigi, carabiniere — Id.
Vittiglio Vincenzo, id. — Id.
Troisi Carmine, possidente — Id.
Buonanno Angelo, id. — Id.
Messano Basilio, id. — Id.
Talli Benedetto, carabiniere — Siena.
Vecoli Ettore, id. — Id.
Bruna Gaudenzio, guardia di polizia municipale — Torino.
Lucini Pompeo — Como.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Capaci (Palermo).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Capaci.

Siffatta proroga è necessaria affinchè alle elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale possano prendere parte anche gli elettori iscritti nella revisione delle liste elettorali del corrente anno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Capaci, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Capaci è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 12

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata l'esistenza della peste bubbonica a Port-Said (Egitto);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze da Port-Said (Egitto) sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima numero 5 del 23 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 29 maggio 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Guidetti dott. Eugenio, segretario ff. di consigliere di 2ª classe, nominato, per esame, consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Manunta rag. Antonio — Capalozza rag. Rodolfo, alunni nominati vice ragionieri di 3ª classe (L. 1500).

Con decreti Ministeriali del 3 maggio 1903:

D'Adamo dott. Agostino, nell'amministrazione centrale, per anzianità e merito — Palumbo dott. Giuseppe, id. id., per merito — Astuti dott. Antonio, id. id., per anzianità e merito — Gasparrini dott. Alberto, id. id. id. id. — Bottecchia dott. Cesare, id. id. id. id. — Guadagnini dott. Giuseppe, id. id., per merito — Giacchi dott. Giuseppe, id. id., per anzianità e merito — Tassoni dott. Celso, id. id. id. id., segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1903:

Aloi rag. Francesco, nell'Amministrazione centrale, per anzianità e merito — Druetta rag. Marco, id. id, vice ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreti Ministeriali dell'11 maggio 1903:

Ingami Amerigo, nell'amministrazione centrale, per merito, ufficiale d'ordine promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Belli Marco, nell'amministrazione centrale, per anzianità e per merito — Panzarella Vincenzo, id. id. per anzianità — Carnevale Ernesto, id. id. id. id., ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Bacigalupo avv. Giovanni, già sottosegretario nell'amministraziane provinciale, riammesso in servizio con lo stesso grado.

Con RR. decreti del 3 maggio 1903:

Cambilargiu avv. Carlo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Carapello dott. Aristide, sottosegretario id. id. id.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Torre cav. Carlo, viceragioniere di 1ª classe nell'amministrazione centrale, collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età, ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di ragioniere.

Amministrazione centrale della sanità.

Con RR. decreti del 7 maggio 1903:

Danesi cav. ing. Filippo, primo segretario, nominato segretario ingegnere (L. 5000).

Sandeski prof. Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato archivista disegnatore (L. 4000).

Con RR. decreti del 1° maggio 1903:

Bibolini cav. Giovanni, per anzianità e merito — Allone cav. dott. Francesco, per merito — Abbondati Raffaele, id. — De Lellis cav. Zopito Vincenzo, id., commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4000).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,140,184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 ai nomi di Azzolini Ester, Emilio ed *Augusto* fu David, minori, sotto la patria potestà della madre Tommasini Filomena, domiciliati in Isola del Liri (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Azzolini Ester, Emilio, *Augusta*-Maria, minori, sotto la patria potestà della madre Tommasini Filomena, domiciliati in Isola del Liri (Caserta), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,114,937 e N. 1,170,485 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale la prima di L. 170 e la seconda di L. 35, al nome la prima di Comune *Vincenza, Benvenuto* e Teresa fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Laqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), e la seconda al nome di: Comune Benvenuto e Teresa fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Comune *Matilde-Vincenza, Ignazio-Benvenuto* e Teresa-Margarita fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo) e la seconda a Comune *Ignazio-Benvenuto* e Teresa-Margarita fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 99 ordinale, n. 130 di protocollo e n. 554 di posizione rilasciata al sig. Italo Donaggio fu Ormisda il 15 aprile 1903 dall'Intendenza di Finanza di Avellino, pel deposito di 4 certificati, consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 600, con godimento dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute, opposizioni, saranno consegnati al detto sig. Donaggio Italo fu Ormisda le cartelle al portatore provenienti dal tramutamento di detti certificati, senza ritiro della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 4034, posizione n. 19232, rilasciata addì 8 marzo 1903 dalla Intendenza di finanza di Torino alla signora Pollodro Teresa fu Teodoro, vedova di Baldovino Angelo, pel deposito di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 300, n. 1,217,812 e relativo certificato di usufrutto con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e trascorsi, senza opposizioni, dieci giorni dall'ultima di esso, il titolo proveniente dalla operazione eseguita sulla rendita portata dal detto certificato, sarà consegnato alla predetta signora Pollodro, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 6 giugno 1903, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 15 5/8	102.15 5/8
	4 1/2 % *netto*	103,08 3/8	101.95 7/8
	4 % *netto*	103,91	101,91
	3 1/2 % *netto*	100,07 1/8	98,32 1/8
	3 % *lordo*	72.20	71,00

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto ministeriale, in data 10 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. D. 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica o scienza delle finanze;
VII. 1° Legge elettorale politica;
2° Legge sulla stampa;
3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;
4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;
6° Legge sulla Corte dei conti;
7° Legge sul contenzioso amministrativo;
8° Legge sui conflitti di attribuzione;
9° Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;
10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;
11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;
12° Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;
13° Legge sulle opere pubbliche;
14° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
15° Legge e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

16° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;

17° Legge organica sulla pubblica istruzione o legge sulla istruzione obbligatoria;

18° Legge sul reclutamento del Regio esercito;

19° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

20° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

21° Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

22° Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio-evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 11 maggio 1903.

Il Direttore capo della divisione 1ª
SCAMUZZI.

2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 4 maggio 1903, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di biologia vegetale nella Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna;

Ritenuto che il titolo della cattedra, secondo le proposte della Scuola predetta e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, deve essere di biologia agraria (fisiologia vegetale, patologia vegetale e bacteriologia);

Decreta:

Il predetto decreto Ministeriale 4 maggio 1903, è rettificato pel solo titolo della cattedra messa a concorso, che è quello di biologia agraria (fisiologia vegetale, patologia vegetale e bacteriologia).

Roma, addì 3 giugno 1903.

Il Ministro
NASI.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1903-904.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio Direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 20 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) Atto di nascita della giovanetta;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana costituzione;

d) Certificati comprovanti le benemerenze o le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale Educatorio Femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 25 giugno p. v., alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di una alunna già investita di un posto interamente gratuito.

In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'Educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'Educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 15 maggio 1903.

Il Presidente
del Consiglio Direttivo
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali

In esecuzione del Regolamento 18 dicembre 1898, e in conformità degli avvisi pubblicati dai RR. Provveditori agli studi delle rispettive Provincie, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Convitto Nazionale di Aquila, quattro posti semigratuiti;

Convitto Nazionale di Avellino, quattro posti semigratuiti;

Convitto Nazionale di Bari, tre posti semigratuiti;

Convitto Nazionale di Cagliari, un posto semigratuito;

Convitto Nazionale di Campobasso, quattro posti semigratuiti;

Convitto Nazionale di Catanzaro, due posti semigratuiti;

Convitto Nazionale di Chieti, un posto semigratuito;
Convitto Nazionale di Cividale, un posto gratuito;
Convitto Nazionale di Correggio, due posti gratuiti;
Convitto Nazionale di Cosenza, due posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Genova, un posto gratuito;
Convitto Nazionale di Lucca (1), un posto gratuito e otto semigratuiti;
Convitto Nazionale di Lucera, tre posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Macerata, un posto semigratuito;
Convitto Nazionale di Maddaloni, un posto semigratuito;
Convitto Nazionale di Milano, sei posti gratuiti e tre semigratuiti;
Convitto Nazionale di Monteleone, un posto semigratuito;
Convitto Nazionale di Napoli diciasette posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Palermo, due posti gratuiti e uno semigratuito;
Convitto Nazionale di Parma, cinque posti gratuiti;
Convitto Nazionale di Potenza, due posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Reggio Calabria, due posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Salerno, cinque posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Sassari, un posto gratuito;
Convitto Nazionale di Sondrio, quattro posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Teramo, quattro posti semigratuiti;
Convitto Nazionale di Tivoli, tre posti gratuiti e due semigratuiti;
Convitto Nazionale di Torino, tre posti gratuiti e due semigratuiti;
Convitto Nazionale di Venezia, 15 posti gratuiti e 7 semigratuiti;
Convitto Nazionale di Voghera, un posto gratuito;

I posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre venturo.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al Rettore del Convitto:

a) un'istanza scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studi:

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti i documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi *non più tardi del 30 giugno* prossimo venturo.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dalla gara o con la perdita del posto, quando questo già sia stato conferito.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano o in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino; per gli alunni delle scuole e degli istituti tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

La prova orale comprende tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

I posti saranno conferiti ai candidati che abbiano ottenuto la approvazione in tutte le parti dell'esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore, e complessivamente non meno di otto decimi.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

Tutti i posti gratuiti e semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso, e prima che i Consigli provinciali scolastici abbiano terminato l'esame degli atti del concorso, saranno parimenti conferiti in base ai risultati dei concorsi stessi, quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuto la media richiesta.

Anche in quest'ultimo caso si dovrà rigorosamente seguire nella scelta la graduatoria di merito.

I posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili, saranno conferiti per un solo anno ai concorrenti che nella graduatoria di merito ottennero complessivamente un maggior numero di voti, dopo i vincitori della gara, e l'approvazione in tutte le materie dell'esame, secondo i regolamenti scolastici vigenti.

I signori provveditori agli studi e i rettori dei Convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1900, n. 60. relative alle attribuzioni dei Consigli d'amministrazione, delle Commissioni esaminatrici e dei Consigli scolastici provinciali.

Le proposte riassuntive dei Consigli scolastici sul risultato del concorso dovranno inviarsi al Ministero in duplice copia, insieme a tutti i documenti dei concorrenti ammessi alla gara.

All'apertura dell'anno scolastico i sigg. rettori notificheranno sollecitamente al Ministero a qual corso si sono iscritti i vincitori del concorso provenienti dalla 5ª classe elementare.

Roma, 1º maggio 1903.

Pel Ministro
CORTESE.

(1) Ai posti del Convitto Nazionale di Lucca possono concorrere giovani di famiglie civili aventi domicilio e residenza nella provincia da un tempo non minore di dieci anni continui.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Sorteggio degli Uffici.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Approvazione del progetto di legge: « **Assestamento del bilancio** *di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 197).*

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i vari capitoli del bilancio e i ette articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Risultando non essere il Senato in numero legale, la votazione a scrutinio segreto viene rimandata a domani.

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 giugno 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Presentazione di una relazione.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio presenta la relazione sui servizi antifillosserici.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

MORGARI, sul capitolo 60, chiede che tutte le terre italiane da bonificare si estendano i provvedimenti per l'Agro romano.

Propone poi un emendamento al capitolo 62 affinchè lo stanziamento per premî e sussidî all'idraulica agraria sia portato da 9,000 a 500,000 lire.

CAO-PINNA prega il ministro d'accordare una macchina elevatrice alla scuola enologica di Cagliari.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, promette di concederla.

(L'emendamento dell'on. Morgari è respinto).

MORGARI al capitolo 63 propone che lo stanziamento per gli studî sul regime dei fiumi sia portato da 9,000 a 50,000 lire.

(È respinto)

PAIS al capitolo 64 nota le cattive condizioni della produzione equina mentre l'Italia è costretta ad acquistare cavalli all'estero e racomanda perciò al ministro di vigilare il servizio dei depositi stalloni che in certi luoghi, ad Ozieri, per esempio, non procede bene.

Lamenta altresì la scomparsa di alcune razze di cavalli che ci erano invidiate (Bene!).

PINCHIA rileva, desumendo le cifre da pubblicazioni ufficiali, come la produzione equina non basti a provvedere ai bisogni dell'esercito; e come la legge sul servizio ippico, per mancanza di mezzi, sia riuscita del tutto insufficiente.

Perciò crede che meglio sarebbe lasciare l'industria equina alle sole iniziative dell'industria privata, purchè incoraggiata, e sopratutto salvata dai bagarinaggi e dalle camorre che si compiono a danno dei produttori negli acquisti per conto dello Stato.

Deplora altresì il modo come sono tenute le scuderie (Bene!).

MORPURGO consente in gran parte nelle osservazioni dell'onorevole Pais, mentre dissente da quelle dell'onorevole Pinchia.

Si compiace che gli stanziamenti pel servizio ippico siano stati notevolmente accresciuti; ma chiede che gli stalloni siano svecchiati, scelti nel tipo robusto in modo da averne cavalli forti e adatti al tipo delle cavalle prevalente nelle regioni dove funzionano.

Chiede che si mandi uno stallone di razza orientale nella stazione di Udine, e che ivi si accresca il numero degli stalloni.

Raccomanda che il servizio di monta e di allevamento sia sottratto alla duplice ingerenza dei Ministeri della guerra e dell'agricoltura; e che sia cresciuta la razione dei foraggi.

VALERI chiede al ministro di regolare la distribuzione degli stalloni, non secondo le mutevoli richieste degli allevatori, ma secondo le esigenze delle varie regioni, e con criterio durevole.

DONATI accenna pure al deplorevole bagarinaggio che si compie a danno degli allevatori negli acquisti per conto del Governo, e raccomanda al ministro di provvedere a farlo cessare.

CHIESI lamenta che lo Stato non vigili l'allevamento e la produzione dei bovini, degli ovini, dei suini e del pollame, e chiede che nel prossimo bilancio sia stanziata una somma per questo servizio.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce giusto in gran parte le osservazioni fatte dai preopinanti; tanto che ha provveduto, richiedendo somme sufficienti a migliorare il servizio della riproduzione equina.

Quanto ai cavalli per uso militare, dice di aver fatto notare al ministro della guerra l'opportunità di non comperarli a due anni per tenerli poi altri due anni nei depositi di allevamento.

Accenna al concetto, altra volta manifestato, di promuovere la produzione dei cavalli agrari, e cioè di cavalli di fatica, abili ai lavori agricoli, ed espone i provvedimenti presi a questo scopo.

Osserva poi che le razze romane e maremmane sono eccellenti per la guerra e meritano di essere incoraggiate.

Quanto ai cavalli di lusso, il ministro si è limitato a concedere premi agli allevatori.

Soddisferà la richiesta dell'on. Morpurgo, riconoscendo i pregi singolari della razza friulana.

Quanto alla razza bovina, ha regalato dei tori riproduttori ai proprietari che si fossero impegnati a concedere le monte gratuite.

E si è interessato anche del miglioramento delle razze ovine e suine e del pollame,

Per questa via si propone di perseverare anche per l'avvenire.

Quanto alla questione sollevata dall'on. Pinchia, essa riguarda più specialmente il Ministero della guerra.

Non esclude che alcuni inconvenienti possano avvenire nell'acquisto dei cavalli; per parte sua farà il possibile per eliminarli (Commenti — Interruzioni).

COTTAFAVI, poichè l'on. ministro non ha escluso che nell'acquisto dei cavalli qualche membro del Consiglio ippico possa avere anche interessi propri da tutelare, nota che da ciò non può non derivare una incompatibilità morale: costoro non dovrebbero far parte di quel Consiglio.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non crede che siano mai avvenuti fatti irregolari nell'acquisto dei cavalli.

PINCHIA raccomanda nuovamente al ministro che non siano chiamati a far parte del servizio ippico mercanti di cavalli.

MORGARI, senza fare proposte, nota però che anche la spesa per la produzione equina è inadeguata ai bisogni: cosicchè annualmente molti milioni emigrano all'estero.

MATTEUCCI sul capitolo 67, « Boschi » pur deplorando la devastazione delle nostre foreste, non può approvare la circolare colla quale fu avocata all'Amministrazione centrale la facoltà di concedere i permessi di diboscamento e di dissodamento.

Ciò porta un ingiusto aggravio ai proprietari, specialmente in provincia di Lucca, per le speciali condizioni di quelle proprietà.

Invoca che si torni al sistema precedente informato ad un principio di saggio decentramento e di bene intesa libertà.

Raccomanda ancora che non si proceda nell'applicazione delle multe con eccessiva fiscalità (Benissimo! Bravo!).

MORELLI-GUALTIEROTTI, lamenta le eccessive retrizioni e gli eccessivi rigori cui sono assoggettate le popolazioni dell'Appennino pistoiese per effetto del vincolo forestale: lamenta pure la soverchia fiscalità del demanio nella concessione delle fide di pascolo, che per quegli abitanti sono una assoluta necessità.

Così pure trova enorme che si esiga una tassa sui permessi che si rilasciano per raccogliere fragole e funghi nei boschi demaniali di Boscolungo.

CAVAGNARI, si associa all'onorevole Matteucci nel ritenere inopportuna e illegittima l'avocazione al Ministero della facoltà di rilasciare i permessi di diboscamento e di dissodamento.

Riconosce la necessità di difendere i nostri boschi da inconsulte devastazioni; ma non può approvare le vessazioni cui sono soggette, in nome della legge forestale, le nostre popolazioni montane.

Raccomanda infine che non si vieti a quei poveri contadini il diritto di raccogliere legna secca nei boschi demaniali, per poter riscaldare le misere capanne nei lunghi e crudi inverni.

DE AMICIS, vorrebbe sapere dal ministro perchè gli alunni che escono dall'istituto di Vallombrosa non siano nominati subito sotto-ispettori aggiunti, e perchè a questi sotto-ispettori si diano poi stipendî troppo meschini.

MORGARI, trova illogico che si lamenti la scarsità degli stipendî senza pensare ad aumentare gli stanziamenti.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha sentito con sorpresa parlare di tirannia del Ministero in questa materia, come altre volte si è meravigliato di sentir chiamar povera l'Italia, che pur è fornita di tante naturali ricchezze.

All'onorevole Matteucci, che lo ha rimproverato di ferire con le sue circolari leggi, risponde che le circolari avevano unicamente per iscopo di informare il Ministero intorno alle concessioni fatte, per vedere se queste corrispondessero alla legge.

All'onorevole Morelli-Gualtierotti, che ha trattato una causa così umanitaria, è lieto di poter rispondere che darà alle popolazioni da lui patrocinate, anno per anno, le concessioni gratuite, ed impartirà alle guardie forestali istruzioni perchè non perseguitino il povero che raccoglie qualche seccume.

All'onorevole De Amicis risponde che l'inconveniente da lui deplorato dipende da disposizioni anteriori per le quali è stato ammesso un numero esuberante di allievi all'istituto di Vallombrosa in confronto dei posti di sotto-ispettori disponibili. Terrà poi conto della raccomandazione quanto alle spese di vestiario.

ROSELLI, al capitolo 69 « Insegnamento forestale » non vede possibile una efficace tutela dei boschi se non si organizza un buon corpo di ispettori e di guardie forestali. A questa esigenza la provincia di Aquila voleva provvedere con la istituzione di una scuola di guardie, ed aveva chiesto un sussidio dal Governo, che promise ma non mantenne. Raccomanda perciò la cosa al ministro.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza della scuola di Aquila, e prende impegno di provvedervi nel futuro bilancio.

MORGARI, al capitolo 70 « Istruzione forestale » notando la somma ingente che spendiamo per introduzione di legname dall'estero, propone di aumentare a 500 mila lire lo stanziamento del capitolo.

(La proposta non è approvata).

MORELLI-GUALTIEROTTI sollecita la pubblicazione del regolamento sulle stazioni climatiche.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, provvederà.

BRUNIALTI raccomanda al ministro che il personale forestale sia mantenuto strettamente nelle sue attribuzioni e non possa ingerirsi nelle questioni attinenti al modo come i Comuni provvedono al taglio dei loro boschi ed all'esercizio degli usi civici nei boschi comunali.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni.

MORGARI, propone al capitolo 75 « Concorsi per rimboschimenti », uno stanziamento di dieci milioni, perchè, credo, sull'esempio di ciò che si è fatto in altri paesi, che solo con un rilevante concorso dello Stato si possano rimboscare le montagne.

DAL VERME elogia il modo come funziona il servizio dei piantonai e della distribuzione delle piantine ai privati. Raccomanda però al ministro che gli uffici non siano tanto generosi da restituire ai privati la differenza tra il costo della grande e della piccola velocità nei trasporti di piante.

LAGASI è d'avviso che una legge forestale non possa riuscire veramente efficace se non sia accompagnata da provvedimenti per il concorso diretto dello Stato nei rimboschimenti.

Ritiene che il principale difetto della legge vigente consista nelle distinzione delle due zone, la quale, specialmente nel Mezzogiorno, ha permesso l'inconsulta distruzione delle foreste.

Vorrebbe un maggiore decentramento nel servizio dei piantonai, in modo che i privati potessero più agevolmente avere le piantine domandate.

Raccomanda al ministro di facilitare ai privati la costituzione di Consorzi forestali, e di richiamare le Provincie ad una migliore osservanza dei loro obblighi riguardo alle nomine di guardie forestali.

MATTEUCCI encomia l'opera del ministro per la larghezza con la quale si provvede alla distribuzione di piante e sementi ai privati per il rimboscamento, raccomandando che si diffonda la concorrenza di queste agevolezze.

RUBINI nota che la condizione essenziale perchè un rimboscamento si possa fare è la convenienza dei privati, donde deriverebbe la necssità di un largo concorso da parte dello Stato, sull'esempio di ciò che si è fatto in altri paesi, mentre invece lo Stato non fa che aggiungere vincoli a vincoli, e imporre spese sostituendosi perfino all'aziono dei Comitati locali e dei Comuni.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ringrazia l'onorevole Dal Verme per gli elogi fatti all'Amministrazione circa i vivai.

All'onorevole Rubini risponde che, avendo ricevuto rapporti su concessioni abusive, ha desiderato di essere informato, ma non ha inteso di sostituirsi all'opera dei Comitati locali, ma ha già disposto che le domande abbiano corso se il Ministero non pone il suo divieto.

All'onorevole Lagasi dichiara di convenire con lui circa la necessità di armonizzare tutti i provvedimenti diretti a proteggere i boschi, ma deve ripetere che l'ostacolo insormontabile è l'insufficienza dei fondi.

Quanto ai Consorzi ed alle custodie osserva che formeranno oggetto di speciali disposizioni nella nuova legge, che provvederà pure a migliorare la posizione delle guardie.

(È respinto l'emendamento dell'onorevole Morgari e si approva il capitolo 75).

La seduta è levata a mezzogiorno e dieci minuti,

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

FRACASSI parla sul processo verbale per dichiarare che ritiene che la sua proposta per un'inchiesta parlamentare, debba essere svolta insieme a quella dei deputati Morgari e Franchetti.

PRESIDENTE. Perfettamente. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Biscaretti, Orsini-Baroni, Roselli, Maurigi, D'Alife e Spada. (Sono conceduti).

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione dell'onorevole Santini « intorno alle condizioni delle scuole italiane nel Cairo » e a quella dell'o-

norevole Barzilai « sulla voce corsa che le scuole governative di Cairo debbano essere cedute all'Ordine dei Salesiani ».

Si occupò e si occupa con speciale interesse anche delle scuole del Cairo, dove fece eseguire una ispezione.

Si migliorò il personale, allontanandosi qualche elemento inetto, si migliorarono i programmi.

Pel prossimo anno si adotteranno riforme tali che permettano ai giovani che escono dalle nostre scuole tecnico-commerciali di essere ammessi nelle scuole superiori egiziane: si è acquistato il terreno per fabbricarvi un edificio decoroso e igienico; agli insegnanti si cercherà di migliorare la posizione finanziaria perchè possano vivere decentemente.

Attende le risposte dell'agente diplomatico e del console per adottare gli altri provvedimenti necessari; è disposto a lasciare alla Deputazione scolastica locale, appena sarà riconosciuta, tutte le attribuzioni che sarà possibile e consentirebbe anche che la Colonia assumesse la gestione delle scuole, dando serie garanzie, e contribuendo alle spese.

Non crede però che le scuole del Cairo possano essere affidate a religiosi.

Le scuole italiane all'estero eccetto casi speciali, debbono essere laiche, perchè sia assicurato un indirizzo schiettamente nazionale (Bene!).

Egli dedica cure speciali alle scuole; e promette che provvederà perchè grado a grado anche quelle del Cairo, che del resto sono ogni anno più frequentate, rispondano all'ideale didattico e educativo, cui debbono rispondere a centri d'intellettualità e di civiltà che l'Italia mantiene nelle sue scuole d'Oriente (Approvazioni).

SANTINI non intende rendere responsabile il Ministero attuale degl'inconvenienti che si verificano nelle scuole italiane del Cairo; questa responsabilità è tutta del Ministero Rudinì che con azione antipatriottica, ridusse il bilancio scolastico coloniale ad una somma assolutamente insufficiente (Bene!).

Ringrazia quindi il Governo per le dichiarazioni rassicuranti oggi fatte, aggiungendo che non si spaventerebbe che le scuole fossero affidate ai Salesiani, purchè questi si assoggettassero all'osservanza delle leggi italiane e tenessero alto il sentimento della patria (Approvazioni).

BARZILAI rilevato l'allarme destato nella Colonia per le notizie sparse della cessione della notra scuola del Cairo ai Salesiani, prende atto delle assicurazioni del Governo. Invoca maggiore vigilanza sulle scuole italiane all'estero, ove è doveroso sieno mantenute le gloriose tradizioni italiane (Benissimo).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Morgari, che interroga « per sapere, se sia esatta la notizia, corrente da tempo, della venuta dello Czar in Roma ».

Non è dubbio che la visita fatta dal Re d'Italia allo Czar delle Russie sarà da questo restituita e che quindi lo Czar sarà fra noi ospite gradito, come ospite gradito fu il Re d'Italia a Pietroburgo. Ma la data precisa della sua venuta non è stata peranco comunicata.

MORGARI: I socialisti e l'Estrema Sinistra devono fare a questo proposito una dichiarazione. I Sovrani esteri venuti in Italia sono stati accolti da essi in silenzio, senza alcuna manifestazione contraria, perchè si trovavano di fronte a due Sovrani costituzionali. Ma così non sarebbe per una visita dello Czar delle Russie che non ha ancora accordato una costituzione al suo popolo... (Interruzioni — Commenti).

PRESIDENTE richiama l'oratore ad astenersi da ogni critica dei Governi esteri (Bene!).

MORGARI rileva che appena annunziata la visita dello Czar cominciarono gli arresti.... (Rumori — Interruzioni).

PRESIDENTE. La nazione italiana sarà lietà di ricevere il Capo della nazione russa, e la capitale d'Italia farà ad esso accoglienze degne della sua fama di cortesia (Vive approvazioni al Centro e a Destra — Interruzioni del deputato Varazzani che il presidente richiama ripetutamente all'ordine).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, nota che a qualunque partito politico si appartenga, non si deve venir meno ai doveri della cortesia e dell'ospitalità. L'Italia riceverà degnamente il Sovrano amico. Protesta contro le parole dell'onorevole Morgari ed è sicuro di avere in questa protesta, come il presidente, consenziente tutta la Camera che rappresenta il sentimento della Nazione (Vivissime approvazioni — Applausi).

Presentazione di una relazione.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

Si riprendono le interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'onorevole Gustavo Chiesi « sul ferimento del pubblicista Antonio Sofia ad opera d'una guardia di città, mentre per debito professionale assisteva alla dimostrazione popolare avvenuta in Palermo il 31 maggio ultimo scorso ».

Il ferimento avvenne per deplorevole equivoco, su di esso si è aperta un' inchiesta disciplinare, ed un processo dall'autorità giudiziaria; in seguito di cui saranno presi gli opportuni provvedimenti.

CHIESI GUSTAVO deplora la brutalità della nostra polizia rivelatasi anche nel fatto che è oggetto dell'interrogazione, ed invita il Governo a dare istruzioni ed a prendere provvedimenti energici.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge le proposte delle Commissioni che hanno esaminato le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Gallini e Marazzi Fortunato, che sono perchè non siano accordate le chieste autorizzazioni.

(La Camera approva le proposte delle Commissioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

BATTELLI, anche a nome degli onorevole Celli e Credaro svolge una proposta di legge relativa alla nomina dei professori straordinari nelle Università.

CORTESE, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione del bilancio della marina.

IMPERIALE esamina l'azione del Governo in ciò che ha tratto alla marina, dichiarando essere necessario mutare sostanzialmente i sistemi sinora seguiti, come fu riconosciuto dallo stesso onorevole Bettolo in recenti suoi scritti.

Dichiara altresì che volendo salva la marina da ogni attacco rivoluzionario come da ogni azione deleteria e sovvertitrice, voterà l'inchiesta che è stata proposta, perchè la luce si faccia piena ed intera e valga a dissipare qualunque sospetto (Approvazioni).

PINCHIA rileva, compiacendosene, il sentimento altamente e schiettamente italiano, che vibra nella relazione dell'on. Arlotta, che varrà a persuadere la coscienza pubblica della necessità di risolvere il problema della marina che è tanta parte dell'onore e della prosperità della patria (Bene!).

Rende omaggio all'integrità del ministro e dell'amministrazione, e perciò voterà l'inchiesta proposta, perchè non vuole che neanche l'ombra di un sospetto oscuri la gloria e l'avvenire dell'Armata che è destinata ad essere coefficiente primissimo della difesa e dell'inremento economico dell'Italia (Bene!).

Richiama però l'attenzione del ministro sull'opportunità di non modificare gli organici con legge di bilancio, per rispetto alla prerogativa parlamentare; e anche perchè non si deprima il mo-

rale dei benemeriti servitori dello Stato anche col semplice sospetto che il Governo possa mancare verso di loro di deferenza, o transigere in questioni di disciplina — (Commenti — Approvazioni).

MORIN, ministro degli affari esteri, osserva che finora tutti gli organici furono sempre proposti ed approvati con la legge del bilancio, e dichiara di avere sempre avuta, e di avere la maggior deferenza per gli ufficiali dell'armata.

Quanto alla disciplina, dice che, in caso speciale cui crede abbia alluso l'on. Pinchia, i capi gerarchici non proposero alcuna punizione; e che la decorazione avuta da un ufficiale fu concessa di sua iniziativa dall'Imperatore di Germania (Bene!).

PINCHIA e MORIN, ministro degli affari esteri, replicano brevemente per fatto personale.

ARLOTTA, relatore. Ringrazia i colleghi per le lodi delle quali gli furono larghi, rilevando anzitutto un appunto dell'on. Di Palma per la diminuzione di 1,786,000 lire al capitolo della riproduzione, dimostra come quella diminuzione sia stata resa necessaria dal consolidamento del bilancio, essendosi dovuto provvedere con la somma sottratta a questo capitolo a necessità urgentissime.

All'on. Del Balzo, che deplorò i milioni spesi per la marina e lo stato presente della nostra flotta fa notare che l'identico fenomeno si è verificato in Francia.

Pur troppo per avere una difesa navale moderna occorrono milioni e poi milioni.

Enumera le diverse nostre navi e dimostra come ciascuna di esse abbia segnato un notevole progresso sulle altre.

In quanto ai sottomarini, devono spiegarsi gli esperimenti per i quali l'onorevole Santini conviene, si presti la laguna veneta.

Discorre dei brillanti risultati dei cacciatorpediniere costruiti a Napoli e della necessità di aumentare il numero delle buone torpediniere non che di cambiare le caldaie alle vecchie. Raccomanda la specializzazione di questo lavoro.

Passando al personale fa rilevare con l'onorevole Santini che nessun aumento di assegni ebbe luogo, anzi si ebbe qualche diminuzione.

Trova lodevolissimo di mettere l'ufficiale di marina a contatto con l'emigrante, del quale deve conoscere i bisogni e le miserie ed essere in ogni tempo ed in ogni luogo la guida e l'appoggio.

Nota come le ammissioni di ufficiali sono in pochi anni discese da 80 a sole 17 e questo mostra come si voglia tenere il corpo degli ufficiali ristretto in questi limiti.

Il problema vero del personale è: i migliori ai migliori gradi!

Cita l'uscita prematura e rimpianta di Candiani e di tanti ottimi capitani di vascello.

Le modifiche alla legge d'avanzamento devono giungere in porto malgrado le opposizioni degli interessati.

Essa deve essere applicata senza riguardi a quel funesto libraccio che è l'annuario militare.

Conviene che ciò difficilmente si potrà conseguire da militari.

Lo stesso valga pel Genio navale che ha valore di prim'ordine, i quali rimangono arenati nei gradi medi.

Desidera, come disse nella relazione, un miglioramento nel corpo dei macchinisti ed in quello sanitario ed un diverso ordinamento nel Commissariato.

Parla dell'invecchiata organizzazione dei nostri arsenali, della direzione unica, dei militari comandanti negli arsenali.

Il principale torto dei ministri della marina fu di non avere proceduto energicamente a tale riforma richiesta dalla pubblica opinione.

Qualche cosa fu fatto, come l'unificazione di officine diverse e le dotazioni di macchine; ma non basta.

Il ministro che attuerà una riforma organica e completa in tutte le sue parti, sarà benemerito della marina.

Occorre pure sopprimere le cause di malcontento, regolare la mano d'opera e le promozioni, ed appagare i giusti desideri degli operai relativamente agli stipendi fissi e alle promozioni.

Venendo alle provviste osserva che mantenendo arsenali propri, lo Stato si è garantito contro coalizioni industriali. Per gli apparati motori vi è la garanzia della concorrenza, per le artiglierie v'è un certo controllo, solamente per le corazze si è disarmati.

Il Governo si adoperò di far sorgere in Italia lo stabilimento di Terni che è fra i più perfetti che esistano al mondo. Se però quello stabilimento crede di potere esagerare i propri utili, lo Stato ha il dovere di correre ai rimedi. Nella dichiarazione pubblicata dall'acciaieria traspare chiaramente l'idea del *trust*. Se questa realmente esiste il Governo deve opporre alla coalizione industriale uno stabilimento di produzione propria.

Si vuole luce sull'Amministrazione della marina, ed è interesse di tutti che questa luce sia fatta, specialmente per l'Amministrazione stessa, che tutto ha da guadagnare e nulla da perdere, e che non potrà che uscire rialzata da indagini dirette a migliorarne i congegni amministrativi. A questa luce l'oratore è felice di avere contribuito pubblicando per la prima volta dati relativi a tutti i contratti della marina.

Prima di lasciare gli arsenali si unisce all'onorevole Di Palma nel raccomandare vivissimamente la seconda uscita dell'arsenale di Taranto, senza la quale sarebbe una vera trappola.

Viene all'ultima parte, cioè all'impiego del naviglio, che si connette intimamente con ciò che suole chiamarsi programma navale.

Questo programma è già chiaro per tre quarti nella mente di tutti coloro che si occupano di cose di marina. Non occorre quindi che fissarne i particolari.

Noi abbiamo bisogno, prima di tutto, di una buona e forte flotta unica nel Mediterraneo, e quando si dice del Mediterraneo s'intende sopra tutto dell'Adriatico; abbiamo bisogno di una non interrotta cintura di torpediniere, di cacciatorpediniere, di sottomarini, lungo la distesa delle nostre coste; abbiamo bisogno di numerosi e celeri incrociatori per i mari lontani, onde proteggere il commercio ed i nostri emigranti.

Con la costruzione delle sei grandi unità attualmente in cantiere avremo il nucleo della flotta moderna che, unita alle migliori fra le navi attuali costituirà una forza non disprezzabile. Occorre provvedere agli incrociatori, alle torpediniere, ai sottomarini.

I mezzi per attuare questo programma non saranno superiori alla potenzialità del paese.

Loda l'onorevole di Palma per una sua frase veramente coraggiosa, perchè è giunto il tempo di dire ad alta voce ed a fronte alta ciò che da molti si susurra.

Una inversione d'una ventina di milioni dal bilancio della guerra a quello della marina varrebbe ad assicurare quell'equilibrio.

Quell'equilibrio fra la difesa terrestre e quella marittima sarebbe salutato con gioia dalla Nazione ed anche dallo stesso esercito.

Quel Governo che avrà il corrggio di operare una simile inversione avrà ben meritato dalla patria.

È alieno per indole dalla rettorica, ma non è rettorica il tener conto di quanto avviene attorno di noi.

Non può quindi dissimulare che si sentì commuovere dal fremito giovanile, che percorse testè la penisola da un capo all'altro, nel santo nome dei nostri fratelli italiani ancora irredenti (Bene!). Soltanto occorre essere seri ed operare più coi fatti che con le parole (Benissimo!).

E occorre soprattutto tener presente che la marina serve più ad evitare che a fare la guerra, come disse con frase felice l'onorevole Santini.

Peccatore impenitente in certe illusioni, non rinunzia al bel sogno che un giorno verrà, nel quale anche i colleghi dell'Estrema Sinistra si uniranno a quelli che sono convinti che la marina è strumento di progresso scientifico ed industriale di sicurezza assoluta, pacifica, per le classi lavoratrici! (Approvazioni)

BETTÒLO, ministro della marineria. (Vivi segni di attenzione). Chiamato da pochi giorni al Dicastero, si sente di affrontare con

sicura coscienza la discussione del Bilancio presentato dal suo predecessore, confortato anche dalla bella relazione dell'onorevole Arlotta.

All'onorevole Del Balzo osserva che è bene che delle questioni attinenti alla marina si occupino non soltanto i tecnici, perchè così il paese può essere meglio illuminato sulla vera condizione delle cose.

Considerando anzitutto la questione degli ordinamenti della marina, afferma che negli ultimi anni si sono fatti dei grandi progressi e che gli ordinamenti stessi corrispondono abbastanza soddisfacentemente alle esigenze della mobilitazione navale, per la sapiente organizzazione degli equipaggi, dei semafori e della difesa costiera.

All'onorevole Di Palma, che ha lamentato nella marina la mancanza di coesione organica, fa osservare come ciò non si possa ottenere soltanto col mezzo di regolamenti; ma può affermare che anche sotto questo aspetto molto si è progredito, come attesta la brillante condotta dei nostri ufficiali in recenti occasioni.

A tener salda la compagine della marina deve però concorrere l'ausilio della pubblica opinione; e non vi contribuisce certamente il continuo ridestarsi di incresciose questioni, come quelle riguardanti le indennità degli ufficiali, che non possono certamente rialzarne il morale (Approvazioni).

Riconosce che i nostri ordinamenti logistici hanno ancora bisogno di essere in parte completati, specialmente avuto riguardo che la potenzialità di una flotta è in ragione diretta del tempo che essa può tenere il mare, e nota come il problema più importante sia quello del rifornimento di carbone.

Passando alla questione degli arsenali ed al carattere industriale, che in essi dovrebbe essere prevalente, ricorda di avere in questo senso proposto un regolamento, che non potè essere approvato per la sua uscita dal Ministero.

Quanto alla direzione degli arsenali, nota che essa deve essere affidata non tanto a tecnici quanto ad uomini capaci di esercitare un ufficio di integrazione, escludendo ogni superfluità burocratica.

Ammette che la questione abbia bisogno di una urgente risoluzione, e si impegna a risolverla nel più breve tempo possibile.

Circa la rapidità di allestimento delle navi, di cui ha parlato l'onorevole Del Balzo, ricorda di avere fino dal 1894 deplorato che le cose procedessero in Italia con lentezza, ma aggiunge che da quel tempo qualche progresso si è fatto, e se non si fa di più dipende dalla ripartizione dei fondi fra troppi arsenali.

Circa i rapporti fra l'Amministrazione della marina e l'industria privata, che negli ultimi tempi hanno formato oggetto di molte accuse, può accertare che il Ministero della marina si è sempre attenuto alle forme volute dalla legge di contabilità, e dimostra che si trovò il modo di escludere le possibili coalizioni fra i concorrenti e che non si usano condiscendenze.

Accenna alcuni casi, nei quali durante il suo primo Ministero, in concorrenza con le Acciajerie di Terni, che domandavano prezzi troppo alti, le forniture furono accordate ad altre ditte estere, sì da costringre le Acciajerie a fare successivamente offerte più moderate.

Esposta la genesi delle acciaierie di Terni, che rispondevano più ad una funzione di Stato che ad una funzione economica, accenna ai rapporti contrattuali dello Stato con quella Società; dimostra che si andarono continuamente migliorando le condizioni con la Società stessa, ma che la scarsezza di case estere produttrici di corazze, la protezione dei brevetti e la prevalenza di perfezione delle corazze delle acciaierie di Terni costrinse l'Amministrazione a ricorrere ad esse.

È però suo fermo proposito di valersi di tutti i mezzi legittimi per tutelare gli interessi della pubblica amministrazione (Benissimo!).

Passando a trattare del programma della azione marittima nazionale, dichiara infondata la censura di difetto di determinatezza e di continuità.

Tutte le marine rispecchiano nel materiale la storia dei progressi della ingegneria navale: di tutte le marine può dirsi che presentano un campionario di navi.

Senonchè la mancanza di omogeneità risulta più evidente nella nostra marina, appunto perchè più scarso è il numero delle navi, che nel giro di questi ultimi anni abbiamo potuto costruire.

Vi fu una soluzione di continuità, inquantochè si dovettero allentare le costruzioni, appunto nel momento in cui più rapidi erano i progressi, e più rapide quindi le trasformazioni del materiale delle marine estere.

Così fu l'impiego degli alti esplosivi e delle artiglierie a tiro rapido che fece abbandonare l'idea di corazzare soltanto le parti più vitali delle navi, sistema che era stato dapprima adottato da noi e imitato dall'Inghilterra.

Ricorda esser merito di Benedetto Brin di aver trasformato il tipo primitivo adottandolo mirabilmente alle nuove esigenze della difesa.

È certo, ad ogni modo, che non si può per l'omogeneità rinunziare al progresso.

Ma questo inconveniente sarebbe di gran lunga meno sensibile se per le costruzioni avessimo potuto e potessimo disporre di fondi maggiori.

Dichiara però che l'Amministrazione della marina dal 1876 sino ad oggi ho costantemente seguito quel programma che fu allora annunziato dall'illustre ammiraglio Di Saint-Bon.

In Francia, in Inghilterra, vi furono reiterati pentimenti e mutamenti d'indirizzo.

Noi ci siamo una sol volta discostati dal nostro programma iniziale e fu quando volemmo noi pure costruire incrociatori protetti uguali a quelli inglesi.

Ripete oggi, per ciò che concerne le nostre costruzioni navali, quello stesso programma che esponeva alla Camera vari anni or sono: corazzate, incrociatori-corazzate, cacciatorpediniere, torpediniere.

Di questo programma, la parte che ancora deve essere completata è quella che riguarda gli incrociatori.

Ed è questo il problema, che è ora alacremente studiato dal Consiglio superiore di marina e dal nostro valorosissimo Genio navale.

L'oratore accenna poi ad alcuni problemi tecnici relativi ai cacciatorpediniere.

E a proposito della riproduzione del naviglio, accennando ad un rilievo fatto già dall'onorevole Randaccio nella sua relazione, secondo il quale sembrava che l'amministrazione non avesse potuto giustificare una spesa di circa quindici milioni, ricorda che fu allora presentata una domanda d'inchiesta proposta dall'onorevole Franchetti.

Giunto l'oratore al Ministero nel 1889 pregò l'on. Franchetti e gli altri proponenti di non insistere nella loro domanda. Deve ora pentirsi di averlo fatto. Però c'è sempre tempo per riparare (Commenti).

Ricorda poi come il ministro Morin, che a lui successe, spiegasse in modo esauriente il fatto di questi quindici milioni, dimostrando ch' erano stati spesi in acquisti e costruzione di macchine e di utensili, per la quale spesa non vi era allora un apposito stanziamento.

Ritornando al nostro programma navale, nota che ad ogni Nazione sono fatalmente assegnati dalla natura, dalle tradizioni, dalle aspirazioni, gli obiettivi della sua azione navale.

Guai a quel popolo che non ne abbia la chiara coscienza!

L'oratore ripete quello che già ebbe ad esporre altra volta alla Camera affermando che l'armata non è soltanto efficace strumento della difesa nazionale, ma anche un potentissimo strumento della grandezza politica ed economica del Paese.

Alle supreme esigenze della patria, ogni altra considerazione deve essere subordinata. E questo concerne il programma politico, che riguarda e Governo e Parlamento.

Rimane il programma tecnico che è compito del ministro della marina a cui spetta impiegare nel modo più efficace i mezzi che gli sono affidati.

Concludendo, dichiara che, s'egli potrà contribuire a risvegliare in Italia una coscienza marinara, non potrà trovare ai suoi studi, all'opera sua, tutta consacrata al sentimento del dovere, alle amarezze patite, nessun compenso migliore (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

DEL BALZO CARLO, sul capitolo 4: « Consiglio superiore di marina » censura la composizione di questo consesso, ed esorta il ministro a riformarlo, facendo una più larga parte all'elemento tecnico, e meglio determinandone le attribuzioni.

Lo esorta pure a riprendere per le costruzioni navali il metodo dei concorsi.

BETTOLO, ministro della marina, conviene nel concetto espresso dall'onorevole preopinante.

CABRINI propone che il Consiglio superiore di marina sia soppresso o sostituito da un Consiglio dei Direttori generali del Ministero.

Propone quindi la soppressione dello stanziamento, e chiede su questa proposta la votazione nominale.

BETTOLO, ministro della marineria, prega la Camera di respingere questa proposta.

ARLOTTA, relatore, si associa al ministro.

PRESIDENTE indice su questa proposta la votazione nominale.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Barbato — Basetti — Battelli — Bissolati.
Cabrini — Catanzaro — Chiesi — Comandini — Credaro.
Del Balzo Carlo — De Marinis.
Ferri.
Lagasi — Lollini.
Manzato — Mazza — Morgari.
Olivieri.
Palatini — Pansini — Pescetti.
Sichel — Socci — Spagnoletti.
Turati.
Varazzani.

Risposero *no*:

Abignente — Angiolini — Arlotta — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bonin — Borghese — Borsani — Boselli — Brizzolesi.
Calissano — — Calleri Giacomo — Calvi — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colucci — Compagna — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.
Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio — Donati — Donnaperna.
Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò — Furnari.
Galimberti — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giolitti-Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Voces.
Jatta.
Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.
Malvezzi — Mangiagalli — Mantica — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.
Nasi — Niccolini — Nocito.
Paganini — Pais-Serra — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Personè — Pierotti — Pinchia — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Rava — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rubini.
Sanarelli — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Silvestri — Sola — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.
Talamo — Tecchio — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.
Vendramini — Ventura — Villa — Vitale — Vollaro-De Lieto.
Wollemborg.
Zanardelli.

Si sono astenuti:

Biancheri.

Sono in congedo:

Berio — Bertolini — Bianchini — Biscaretti — Bonardi — Bonin — Bracci.
Cantarano — Ceriana-Mayneri — Civelli.
De Cristoforis — De Gaglia — De Prisco — Di Bagnasco.
Imperiale.
Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Luzzatti Luigi.
Majorana — Mango — Maraini — Marcora — Maurigi — Meardi — Miaglia — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Morando Giacomo.
Orsini-Baroni — Ottavi.
Palberti — Pavia — Piccini — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pullè.
Rampoldi — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Roselli — Rossi Teofilo.
Scalini — Serristori — Sonnino — Spada.
Ungaro.
Veneziale.
Weil-Weiss.
Zannoni.

Sono ammalati:

Badaloni.
Campi — Cao-Pinna — Ciccotti — Costa.
D'Alife — De Giorgio.
Facta — Finardi.
Lojodice
Mestica — Morandi Luigi.
Pivano — Pugliese.
Silvestri.
Tizzoni

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Curioni.
Di Canneto.
Grossi.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *no* . . . 190
Hanno risposto *sì*. . . . 26
Si sono astenuti 1

(La Camera respinge la proposta Cabrini — Il capitolo 4 è approvato).

Sull'ordine del giorno.

COMANDINI chiede che si discuta al più presto possibile la legge sull'assegno ai reduci della campagna del 1867.

SANTINI si associa all'onorevole Comandini.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che sia discussa dopo i bilanci.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti creda utile di prendere per venire in soccorso delle popolazioni della Vallata Casentinese, in cui i raccolti sono stati distrutti dal recente nubifragio.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le dimissioni del sindaco di Avezzano e sull'azione del prefetto di Aquila verso l'Amministrazione municipale di quella città.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intendono provvedere a una definitiva sistemazione delle finanze e dei servizi municipali nella capitale del Regno.

« Di Rudinì Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul contegno della polizia nelle recenti dimostrazioni contro le violenze usate agli italiani in Innsbruck.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quando saranno sostituiti con opere definitive i ponti provvisorî in legname lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda avvisare per la sistemazione finanziaria del Comune di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri sull'indirizzo della politica estera.

« Di Scalea ».

La seduta termina alle ore 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

La Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro (64-*C*) ha, nella riunione d'oggi, eletto a suo presidente l'onorevole Chimirri, confermato nella carica di segretario l'onorevole Gallini e relatore l'onorevole Ferrero di Cambiano.

DIARIO ESTERO

L'*Economist*, l'importante rassegna settimanale di Londra, attacca vivamente il sig. Chamberlain per il suo programma economico-commerciale.

« Dal giorno, dice esso, in cui Gladstone ha empito di meraviglia i suoi amici, come i suoi nemici, offrendosi, se rimaneva al potere, di abolire l'imposta sulla rendita, nessun programma politico ha provocato tanto stupore quanto la dichiarazione del sig. Chamberlain.

« Questi due piani hanno questo di comune che si vedono meglio le imposte che si sopprimeranno che quelle che saranno create in loro vece.

« Per il sig. Chamberlain il libero scambio — il libero scambio che esso accetta — è la politica che lascia il mercato aperto alle nazioni che ci inviano i prodotti che non riceviamo da nessuna delle nostre Colonie. L'immensa estensione dell'Impero britannico rende l'applicazione di questo piano quasi impossibile. Noi abbiamo delle Colonie sotto tutti i climi e se noi gioviamo agli interessi di ciascuna di esse, mettendo dei dazi sui prodotti similari delle nazioni straniere, le nostre tariffe diverranno assolutamente proibitive.

« Ha il sig. Chamberlain riflettuto a tutto questo? Esso ha immaginato un sistema che esclude deliberatamente ogni concorrenza tra le nostre colonie e i paesi esteri, di guisa che noi saremo alla mercè delle nostre colonie che ci faranno pagare i loro prodotti come vorranno. Ma ciò che si deve rimproverare sopra tutto al sig. Chamberlain è che esso non sa con quali mezzi realizzerà il piano che ha concepito ».

Un dispaccio da Sidney al *Morning Leader* annunzia che tutti i capi dell'opposizione al Parlamento australiano si sono dichiarati contro i progetti del signor Chamberlain a proposito della tariffa doganale.

L'*Argus*, il più autorevole giornale di Melbourne, dice che il sig. Chamberlain si è espresso vagamente e il sig. Balfour ancora più vagamente; che questi due ministri sembrano andare alla ricerca d'una politica e che l'innovazione ideata dal sig. Chamberlain avrebbe per conseguenza l'abbandono della politica di lord Salisbury, la sola prudente.

Da inchieste fatte dai corrispondenti del *Daily Chronicle* risulterebbe che gli industriali di Birmingham, Leeds e Skeffield sono favorevoli e quelli di Manchester e Newcastle sono ostili alle idee protezioniste.

I giornali di Londra annunziano che sir M. Hicks Beach si metterà alla testa dei deputati ministeriali ostili ai progetti del sig. Chamberlain.

***

Il *Temps* ha da Vienna, 3 giugno:

« Nei circoli diplomatici si ritiene che il vero pericolo della situazione attuale in Macedonia continui a risiedere nell'« Organizzazione interna macedone » e nella insurrezione, sebbene questa non sia generale, cioè a dire non comprenda che delle bande e non una sollevazione in massa di tutta la popolazione bulgara; poichè, colla sua insurrezione, l'Organizzazione impedisce l'applicazione delle riforme che la Turchia ha accordato alla Macedonia dietro istanza dell'Austria-Ungheria e della Russia, e la pacificazione della penisola balcanica.

« L'Organizzazione interna macedone sfugge alla Russia ed all'Austria di cui diffida. Essa si rifiuta di

accettare le loro riforme che giudicò insufficienti. Quanto alla Bulgaria, l'Organizzazione si sforza di non comprometterla in una guerra colla Turchia, nè di fronte alle altre nazionalità, greci, serbi ecc. Essa fa appello all'Europa persistendo nella sua insurrezione fino a che non avrà ottenuto dal Sultano l'autonomia della Macedonia sulla base dell'articolo 23 del trattato di Berlino.

« Sara mai possibile di venire a capo dell'Organizzazione o della sua insurrezione? Tutta la questione sta qui, e resta aperta, per tacere delle complicazioni possibili tra la Turchia e la Bulgaria ».

***

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Sofia:

Corre voce che delle buone notizie sono giunte da Pietroburgo.

Il conte Lamsdorff, ministro degli esteri, avrebbe accordato il suo consenso all'intervento del sig. Naciovich, e il sig. Plehve, ministro dell'interno, avrebbe risposto con parole molto lusinghiere ad un telegramma di felicitazione che gli ha inviato, in occasione del bicentenario di Pietroburgo, il ministro dell'interno di Bulgaria, sig. Petkoff.

***

Si telegrafa da Costantinopoli al *Piccolo*, di Trieste, in data 3 giugno:

In questi circoli diplomatici si aspetta con viva curiosità il risultato della missione segreta di Naciovich. Da fonte sicura si sa che egli ebbe poteri illimitati tanto da parte del principe Ferdinando quanto da parte del Governo bulgaro.

Le trattative di cui fu incaricato non si riferiscono soltanto alla pacificazione temporanea della Macedonia, ma tendono anche ad ottenere una più intima unione politico-militare fra la Bulgaria e la Turchia.

Questo è un piano che verrebbe coronato con l'allargamento dell'attuale convenzione commerciale fino alla reciproca franchigia doganale.

Si parla perfino della possibilità d'un'alleanza difensiva ed offensiva turco-bulgara, quale dalla Turchia era stata proposta già ripetutamente.

Da parte del Sultano e della Porta si facilita il compito a Naciovich, col rilasciare più sollecitamente i bulgari innocenti arrestati recentemente, e il numero dei quali nella sola città di Salonicco ascende a parecchie centinaia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, nel pomeriggio di ieri si recò a visitare la Casa della Provvidenza, fuori Porta Salaria.

L'Augusta Signora fu ricevuta della Duchessa Massimo, presidentessa dell'Istituto e dalle signore patronesse.

La visita durò quasi un'ora.

Prima di lasciare l'Istituto S. M. manifestò alle dame del Comitato la sua viva ammirazione per l'ordine e la pulizia dei locali e il suo compiacimento per le accoglienze fattele dagli alunni dell'Istituto.

Per la festa nazionale. — Domani, prima domenica di giugno, ricorrendo la festa nazionale gli edifici pubblici saranno imbandierati e la sera illuminati.

Verrà pure illuminata la torre Capitolina, e la sera il concerto municipale e quelli militari suoneranno nelle principali piazze della città.

La rivista di domani. — La rivista di domani avrà luogo alle ore 8 in piazza d'armi ai Prati di Castello; sarà passata da S. M. il Re e vi assisterà S. M. la Regina.

Le truppe saranno agli ordini del Comandante il IX Corpo d'armata, generale Besozzi.

Tutti gli ufficiali in attività di servizio, di ogni grado, dimoranti in Roma, che non hanno posto sotto le armi, dovranno intervenire alla parata.

Sono stati pure invitati ad intervenire gli addetti militari esteri, gli ufficiali della R. marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali in congedo del R. esercito e gli ufficiali delle guardie di finanza.

Gli addetti militari esteri, gli ammiragli e gli ufficiali generali se montati, si troveranno per le 7,30 nella caserma Vittorio Emanuele per mettersi al seguito di S. M. il Re.

Tutti gli altri ufficiali montati si troveranno alla stessa ora nel posto stabilito per essi in piazza d'armi disponendosi su due righe. Gli ufficiali non montati si disporranno su quattro righe.

Sono ammesse nella piazza d'armi le vetture munite degli speciali biglietti d'invito rilasciati dal Comando della Divisione, nei posti stabiliti e così assegnati: tribuna *A* per la Corte, Collari e Collaresse della SS. Annunziata; *B* per il Corpo diplmatico; *C* per i ministri, sottosegretari di Stato e grandi dignitari dello Stato; *D* per i senatori, deputati, autorità civili e militari; *E* per la stampa; *F* e *G* per i privati.

Congresso dei commercianti e degli industriali italiani. — L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domani, alle 10,30, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Accogliendo l'invito del Comitato esecutivo e di S. E. l'onorevole Ministro G. Baccelli, le LL. MM. il Re e la Regina onoreranno della loro Augusta presenza la cerimonia, la quale avrà un carattere di eccezionale solennità.

Il Comitato ha invitato tutti i membri del Governo, le presidenze della Camera e del Senato, i membri dei due rami del Parlamento e tutte le principali autorità.

I discorsi inaugurali saranno pronunciati da S. E. l'onorevole Baccelli, dal sindaco Principe Colonna e dal comm. Garroni, presidente del Comitato esecutivo del Congresso.

Domani avrà luogo nel palazzo della Camera di commercio un ricevimento che la rappresentanza camerale offre ai congressisti.

I lavori s'inizieranno la mattina di lunedì alle 9 nel *foyer* del teatro Argentina.

Il Congresso terrà due sedute al giorno ed avrà termine la sera di mercoledì venturo.

In onore dei congressisti sono stati organizzati i seguenti festeggiamenti:

Lunedì 8, ore 21 — Rappresentazione di gala al teatro Costanzi.

Martedì 9, ore 21,30 — Illuminazione dei Musei Capitolini. Ricevimento offerto dal Municipio.

Mercoledì 10, ore 20 — Banchetto offerto ai congressisti dal Comitato esecutivo.

Giovedì 11 — Gita, con treni speciali, al Bacino Idrico della sorgente minerale « Claudia » (Stazione di Anguillara Sabazia). Inaugurazione del nuovo stabilimento. Banchetto offerto dal proprietario delle sorgenti, signor Giuseppe Forestieri.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede del Comitato in piazza di Pietra 91-A.

Per la campagna antimalarica dell'Agro romano. — L'iscrizione dei medici assistenti della Croce Rossa Italiana per la prossima campagna antimalarica, verrà chiusa il 10 del mese corrente.

Secondo l'articolo 4 del regolamento, per poter prendere parte al servizio suddetto, i medici dovranno avere almeno un anno di anzianità di grado come assistenti nel personale della Croce Rossa Italiana.

È fatta eccezione pei medici provenienti dal Corpo sanitario militare ed inscrittisi nella Croce Rossa Italiana, pei quali l'anzianità sarà quella della prima nomina ad ufficiale medico del R. Esercito e per quelli inscritti nei ruoli della Croce Rossa Italiana che, pur non avendo un anno di anzianità di nomina, possedessero titoli specialissimi per studi fatti sulla malaria, come pubblicazioni di ricerche scientifiche sull'argomento, ecc.

La Presidenza della Croce Rossa si riserva il diritto di scelta per la chiamata in servizio fra i sanitari che ne avranno fatto domanda.

Cartoline postali con risposta dell'industria privata non ammessibili. — Il *Bullettino* del Ministero delle Poste, reca:

« Perviene al Ministero che taluni Uffici danno corso erroneamente a cartoline doppie, provvedute dall'industria privata, affrancate con 10 centesimi.

Le disposizioni in vigore ammettono bensì le cartoline dell'industria privata affrancate con 10 centesimi, ma a condizione che siano semplici ed abbiano le forme, le dimensioni ed il peso di quelle dello Stato; tutte quelle che non rispondono a siffatte condizioni, e quindi anche quelle doppie, debbono essere affrancate con la tassa normale stabilità per le lettere, e se non lo sono debbono essere tassate come lettere insufficientemente affrancate ».

Timbratura delle corrispondenze postali. — Il *Bullettino* del Ministero delle Poste, reca:

« Malgrado le istruzioni impartite con la circolare a stampa n. 3, del 1° maggio 1901, riportata nel paragrafo 142 del *Bullettini*, anno stesso, e nonostante i ripetuti richiami fatti, continuano a pervenire da privati e da autorità i reclami per la cattiva bollatura delle corrispondenze.

È superfluo rammentare di quanta importanza, in alcuni casi, sia la chiara percezione del timbro postale sulle corrispondenze e quali gravi danni possano derivare dal non potere stabilire, per mezzo del timbro stesso, la data o la località d'impostazione.

Ed è in ragione dell'importanza di tali accertamenti che il Ministero richiama sul lamentato inconveniente l'attenzione dei signori direttori ed ispettori, rivolgendo in pari tempo vivissime raccomandazioni agli uffici tutti, perchè usino il massimo impegno in tale parte di servizio e curino col massimo buon volere la pulizia dei bolli e la nitida timbratura delle corrispondenze, avvertendo che, d'ora innanzi, punirà severamente ogni ulteriore trasgressione ».

Importazione italiana in Ungheria. — La Camera di commercio ed arti di Roma ci comunica:

« S. E. il Ministro del Commercio, riconosciuto che l'Ungheria per le sue particolari condizioni poteva offrire all'esportazione italiana uno sbocco più ampio dell'attuale, aveva incaricato il R. console generale a Budapest di studiare un modo pratico per fornire ai nostri produttori delle informazioni pronte, sicure e tecnicamente particolareggiate.

Ora la Camera di commercio ci comunica che quel console, col pieno assenso del Ministero stesso, si è all'uopo rivolto al sig. Donato Sibilia, distinto ed intelligente commissionario italiano colà residente da circa nove anni, il quale conosce a perfezione gli us e le esigenze del commercio ungherese.

Costui ha aderito volonterosamente alla proposta fattagli di mettersi a disposizione sia delle Camere di commercio come di tutti quei produttori o negozianti italiani, cui occorressero notizie o indicazioni commerciali di qualsiasi specie.

Gli interessati quindi potranno scrivere direttamente al Sibilia (Budapest, IV Molnär Uteza 29), avvertendo di rimettergli in francobolli italiani l'equivalente dell'affrancazione per la risposta, ed egli fornirà loro gratuitamente i dati richiesti, e solo nel caso che debba prestare l'opera sua da commissionario per l'effettiva conclusione di affari, esigerà i compensi d'uso.

Giova infine notare che quantunque il sig. Sibilia non abbia avuto un incarico ufficiale, nondimeno l'opera sua sarà sempre assistita dal R. Consolato generale ».

Terremoti. — Ieri furono avvertite sensibili scosse di terremoto a Paolisi, Airola ed altri paesi del Beneventano.

Non si deplorano danni.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., il giorno 3 proseguì da San Vincenzo pel Plata.

— Ieri l'altro il piroscafo *Po*, anche della N. G. I., da Suez proseguì per Massaua, ed il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L. giunse a Napoli.

— Ieri i piroscafi *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona e *Savoia*, della Veloce, partirono da Montevideo, il primo per il Mediterraneo ed il secondo per Genova; il piroscafo *Prinzessin Irene*, giunse a Genova.

— Il piroscafo *Palatia*, della C. A. A., arrivò ieri l'altro a New-York.

ESTERO.

Il telegrafo senza fili sugli automobili in America. — Si legge nell' « *Electrical World and Engineer* »: A New-York si è iniziato l'impianto del telegrafo senza fili sugli automobili con lo scopo principale di stabilire le comunicazioni fra i mercati e la Borsa di New-York City.

Se gli esperimenti, fatti dalla *Deforest Wireless Telegraph Company*, riusciranno, questo servizio con gli automobili verrà fatto per conto delle principali case commerciali.

Il telegrafo senza fili a domicilio. — Il *Journel des Postes* riferisce che due inventori inglesi, i signori Armstrong e Orting, avrebbero trovato il mezzo di applicare il principio della telegrafia senza fili per l'uso dei privati, servendosi di un apparato con cui è dato poter telegrafare o telefonare senza fili alla distanza di 40 chilometri. La terra farebbe le funzioni di filo conduttore.

Per effetto di questa scoperta l'operatore non avrebbe che a mettere il suo apparecchio in contatto con la terra servendosi dei tubi per la conduttura dell'acqua o del gas; i muri delle case non metterebbero alcun impedimento alla trasmissione delle onde elettriche.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il Re Edoardo e la Regina Alexandra partiranno per l'Irlanda il 20 luglio e sbarcheranno a Kingstow il giorno seguente.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nei *vilayets* di Salonicco, Usküb, Monastir ed Adrianopoli, e specialmente nel *vilayet* di Monastir e nel Sangiaccato di Serres, quasi metà delle scuole bulgare sono chiuse e quasi un terzo delle chiese sono senza preti.

I maestri ed i preti sono parte imprigionati e parte fuggiti.

I rapporti consolari constatano nelle suddette provincie l'aumento della carestia e soggiungono che in qualche parte si teme perfino la fame, perchè le coltivazioni sono state devastate dalle marcie e dagli accampamenti dei soldati e delle bande.

In molti villaggi anche il bestiame è perito.

PARIGI, 5. — Si annunzia che il vice ammiraglio De Curtilhe,

comandante in capo della squadra del Nord, è morto improvvisamente la scorsa notte, a bordo della corazzata *Massena*.

PARIGI, 5. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il Presidente del Consiglio, Combes, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, Loubet, il progetto di legge relativo alle domande di 81 Congregazioni religiose femminili.

Il progetto, che conclude per il rigetto in blocco, sarà presentato nel pomeriggio alla Camera dei deputati.

PARIGI, 5. — Un telegramma del Governatore della Martinica, Lemaire, datato da Fort-de-France 3 corrente informa il Ministro delle Colonie, Doumergue, che il Monte Pelée si trova da qualche giorno in una recrudescenza di attività e che nubi ardenti, lanciate dal cratere verso ovest, si sono avanzate fino sopra il mare.

LONDRA, 6. — Sir H. Campbell Bannerman ha pronunziato iersera a Perth (Scozia) un importante discorso politico, nel quale ha attaccato energicamente il progetto del Ministro delle Colonie, Chamberlain, di abbandonare il libero scambio per sostituirlo con un regime protezionista.

WASHINGTON, 6. — È giunto il Presidente della Confederazione, Roosevelt di ritorno dal suo viaggio negli Stati dell'ovest.

LONDRA, 6. — Secondo le notizie dei giornali sarebbe probabile l'arrivo del Presidente della Repubblica francese, Loubet, a Londra il 12 del prossimo luglio, per restituire la visita al Re Edoardo VII.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Sofia che il 2 corrente ha avuto luogo un combattimento presso la stazione di frontiera di Tekenje; altri combattimenti fra le truppe turche e le bande bulgare hanno avuto luogo nella parte settentrionale della Macedonia.

Il villaggio di Kremen nel distretto di Nevroket è stato completamente distrutto.

BUDAPEST, 6. — Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, intervenuto in seno alla Commissione economica, ha dichiarato che la clausola sui vini non sarà mantenuta nella sua forma attuale, ma che non si può, per avere un dazio troppo elevato, rinunciare al trattato di commercio con l'Italia.

Per il dazio sui vini italiani non si scenderà sotto quel limite, che sarebbe già dannoso ai nostri interessi.

Il Governo tutelerà gl'interessi dei vinicultori ungheresi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,70.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 22,5.
	minimo 15,°1.
Pioggia in 24 ore	72,7.

Li 5 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 772 in Irlanda; minima di 754 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 8 mill. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali, specialmente al N e Centro; alcuni venti forti meridionali; Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso con alcune pioggie; venti moderati settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a levante altrove; medio Tirreno agitato.

Barometro minimo a 756 a S-Sardegna, massimo a 760 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia o temporale; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	23 8	16 1
Genova	coperto	calmo	24 2	17 6
Massa Carrara	coperto	calmo	23 7	14 1
Cuneo	—	—	—	—
Torino	coperto	—	19 2	14 4
Alessandria	1/2 coperto	—	21 3	15 6
Novara	coperto	—	21 3	14 1
Domodossola	3/4 coperto	—	23 0	14 2
Pavia	3/4 coperto	—	22 6	15 0
Milano	coperto	—	24 6	14 9
Sondrio	1/2 coperto	—	22 8	15 2
Bergamo	coperto	—	22 0	13 1
Brescia	3/4 coperto	—	22 4	14 9
Cremona	1/2 coperto	—	22 4	15 1
Mantova	3/4 coperto	—	22 0	16 4
Verona	coperto	—	22 0	14 9
Belluno	3/4 coperto	—	16 8	13 1
Udine	1/2 coperto	—	21 5	14 0
Treviso	3/4 coperto	—	20 2	15 0
Venezia	piovoso	calmo	22 1	15 5
Padova	coperto		22 1	15 0
Rovigo	coperto		22 5	14 8
Piacenza	1/2 coperto		20 9	14 8
Parma	coperto	—	22 0	14 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	-	22 0	14 0
Modena	coperto	-	22 0	14 2
Ferrara	coperto	—	23 2	15 4
Bologna	coperto	—	22 0	15 7
Ravenna	coperto	—	22 3	16 3
Forlì	coperto	—	23 8	14 8
Pesaro	piovoso	legg. mosso	23 3	16 6
Ancona	coperto	mosso	21 8	16 6
Urbino	piovoso	—	19 8	12 5
Macerata	coperto	—	21 5	14 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	14 5
Perugia	1/2 coperto	—	20 6	12 6
Camerino	coperto	—	19 5	12 0
Lucca	coperto	—	25 3	14 1
Pisa	3/4 coperto	—	24 6	14 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 1	15 3
Firenze	piovoso	—	24 0	16 0
Arezzo	coperto	—	25 0	14 8
Siena	coperto	—	19 8	13 9
Grosseto	3/4 coperto	—	23 2	11 6
Roma	3/4 coperto	—	22 8	15 1
Teramo	coperto	-	22 1	12 5
Chieti	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Aquila	coperto	-	17 0	12 2
Agnone	1/2 coperto	—	15 4	11 5
Foggia	1/4 coperto	—	25 6	14 8
Bari	coperto	calmo	26 0	16 2
Lecce	3/4 coperto	—	26 4	16 7
Caserta	3/4 coperto	—	23 5	14 1
Napoli	coperto	mosso	20 9	16 1
Benevento	coperto	—	23 7	13 8
Avellino	coperto	—	21 8	14 5
Caggiano	1/2 coperto	—	18 9	11 2
Potenza	piovoso	—	21 8	11 7
Cosenza	1/2 coperto	—	26 7	17 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 0	10 4
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	26 0	18 4
Trapani	coperto	calmo	25 1	17 0
Palermo	coperto	legg. mosso	26 4	14 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	25 0	19 0
Caltanissetta	piovoso	—	26 8	12 6
Messina	1/2 coperto	calmo	24 8	17 3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	18 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 1	17 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 8	12 2
Sassari	piovoso	—	20 3	14 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele *Gerente responsabile*